

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	14/03/2018	16	Sisma, i capolavori rubati erano ad Amalfi <i>Nino Femiani</i>	4
AVVENIRE	14/03/2018	14	Pfas, venerdì lo stato d'emergenza <i>Luca Bortoli</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	14/03/2018	21	Intervista a Stefano Boeri - Un equivoco, si può smontare E la Soprintendenza era lì con noi <i>Virginia Piccolillo</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	14/03/2018	21	Norcia, sigilli al centro creato a tempo di record per le vittime del sisma <i>V.pic</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	14/03/2018	7	Norcia, sindaco e Boeri inquisiti: " A b u s i v o il centro polivalente " = Sisma , " abusivo il centro con i fondi de La7 " <i>Sandra Amurri</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	14/03/2018	9	Roma, la toppa e il buco: uscirne in 40 giorni <i>Andrea Managò</i>	9
GAZZETTA DELLO SPORT	14/03/2018	38	Dallechiesealle ville: il sisma e le tele rubate <i>Redazione</i>	10
GIORNALE D'ITALIA	14/03/2018	7	Roma bucata = Voragine in strada, auto inghiottita <i>Barbara Fruch</i>	11
LEGGO	14/03/2018	4	Caos terremoto indagato a Norcia l' Archistar Boeri = Terremoto l' archistar Boeri indagato a Norcia <i>Redazione</i>	12
LIBERO	14/03/2018	3	Troppi incendi e proteste a Lampedusa Il Viminale costretto a chiudere il centro <i>Redazione</i>	13
LIBERO	14/03/2018	11	Boeri indagato sul gioiello di Norcia <i>Redazione</i>	14
LIBERO	14/03/2018	13	Il collezionista coi quadri rubati all' Aquila <i>Redazione</i>	15
LIBERO	14/03/2018	13	A Roma le strade inghiottono le auto <i>Roberta Catania</i>	16
METRO	14/03/2018	2	Clima, l'allerta Cnr L'Italia a rischio di eventi estremi <i>Redazione</i>	18
REPUBBLICA	14/03/2018	46	Siccià la soluzione è verde <i>Giuliano Aluffi</i>	19
REPUBBLICA	14/03/2018	47	Inquinamento Così la plastica finisce in mare <i>Redazione</i>	21
TEMPO	14/03/2018	13	Sequestrato il centro post terremoto <i>Valeria Di Corrado</i>	22
TEMPO	14/03/2018	14	Ci tocca pure Burian 2 Ritorna il grande gelo = Con Burian 2 torna il grande freddo <i>Angela Bruni</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2018	1	Terremoto Emilia: Modena, ipotesi truffa su fondi ricostruzione, 9 denunce <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2018	1	Trail del Marganai (SU): il CNSAS Sardegna a supporto degli atleti <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2018	1	Frana tra Incisa e Firenze sud, masso cade sull'A1: un ferito lieve <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2018	1	Acqua alta a Venezia: prevista marea molto sostenuta <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2018	1	Nepal, incidente aereo a Katmandu: almeno 49 morti <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2018	1	Maltempo Friuli, auto travolta da torrente a Premariacco (UD), anziana salvata <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2018	1	Campi Flegrei, Pozzuoli: sciame sismico nell'area Solfatara-Pisciarelli <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2018	1	Terremoti, 14/03, Ingv: seminario sul grande piano di edilizia antisismica in Turchia <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2018	1	Violenta tromba d'aria nel casertano: otto feriti e danti ingenti <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2018	1	Appennino modenese, maltempo: smottamenti e caduta di detriti sulle strade <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2018	1	Protezione civile e incendi boschivi: la Regione Toscana forma i giornalisti <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2018	1	Maltempo: temporali e venti forti al Sud. Allerta arancione su Emilia-Romagna, Toscana e Liguria <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2018	1	Terremoto Centro Italia, 31/03 scade termine per presentare schede AeDES <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2018	1	Modena, preoccupano i fiumi. Chiusi alcuni ponti <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2018	1	Mareggiate in Liguria, onda investe moto: strada chiusa a Sestri Levante (GE) <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2018	1	Catania, incontri di informazione sul primo soccorso pediatrico a scuola <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2018	1	Ravenna: 52mila euro per il ripristino dell'argine franato del fiume Ronco <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2018	1	Terremoto Centro Italia: consegnato il 73,5% delle Sae <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2018	1	Piemonte, presentazione studi su terremoti in zone a medio-basso rischio sismico <i>Redazione</i>	42
ansa.it	12/03/2018	1	Declassata allerta su Levante Ligure - Cronaca <i>Redazione</i>	43
ansa.it	12/03/2018	1	Maltempo: Liguria annuncia esposto falsa allerta rossa - Liguria <i>Redazione</i>	44
ansa.it	12/03/2018	1	Maltempo: frane nell'imperiese, chiusa provinciale - Liguria <i>Redazione</i>	45
ansa.it	12/03/2018	1	Sciame sismico nell'area flegrea - Campania <i>Redazione</i>	46
ansa.it	12/03/2018	1	Maltempo, in E-R 15 persone evacuate - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	47
ansa.it	13/03/2018	1	Giovane scomparso da Quart, ricerche - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	48
ansa.it	13/03/2018	1	Frana a Sori, chiusa la provinciale - Liguria <i>Redazione</i>	49
ansa.it	13/03/2018	1	Sisma Ischia per abbassamento Epomeo - Campania <i>Redazione</i>	50
ansa.it	13/03/2018	1	Terremoto: Covassi, Europa ? Marche, Abruzzo, Lazio, Umbria - Altre news <i>Redazione</i>	51
ansa.it	13/03/2018	1	Covassi,Ue ? Marche,Abruzzo,Lazio,Umbria - Marche <i>Redazione</i>	52
ansa.it	13/03/2018	1	Galletti, risolvere frana Gaggio Montano - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	53
blitzquotidiano.it	13/03/2018	1	Terremoti Ischia - sprofondamento Monte Epomeo - Studio Ingv-Cnr <i>Redazione</i>	54
corriere.delmezzogiorno.corriere.it	13/03/2018	1	Terremoto Solfatara, 40 le scosse Esperti concordi: ? bradisismo e siamo indietro coi piani d'&#39;emergenza <i>Redazione</i>	55
ilmattino.it	14/03/2018	1	Fano, scoperto ordigno bellico: evacuate 23 mila persone <i>Redazione</i>	57
ilmattino.it	13/03/2018	1	Tornado a Caserta, la conta dei danni: grave 18enne ferito nella tromba d'aria <i>Redazione</i>	58
ilmattino.it	13/03/2018	1	Alle origini del terremoto di Ischia: ?Colpa dell'abbassamento del Monte Epomeo? <i>Redazione</i>	59
quotidiano.net	13/03/2018	1	Previsioni meteo, nubifragi all'orizzonte e incognita Burian 2 <i>Redazione</i>	60
today.it	13/03/2018	1	Terremoto Ischia Scoperta la causa <i>Redazione</i>	63
corriere.it	13/03/2018	1	Le Giornate di primavera del Fai del 24&#45;25 marzo e i mille tesori nascosti <i>Redazione</i>	64
ilsecoloxix.it	14/03/2018	1	- Alluvione con morti e feriti, ma ? solo una simulazione <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	13/03/2018	1	Quart, scomparso ragazzo aostano di 25 anni <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	13/03/2018	1	La corsa al voto ? partita: si candida Lara Sauer <i>Redazione</i>	67
protezionecivile.gov.it	13/03/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	68
rainews.it	14/03/2018	1	Fano, rimossa all'alba la bomba della seconda guerra mondiale innescata per errore <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

dire.it	13/03/2018	1	Terremoto a Ischia, Cnr: "La causa? La subsidenza del Monte Epomeo" <i>Redazione</i>	70
gazzettadelsud.it	14/03/2018	1	Ordigno bellico affondato, Fano tira un sospiro di sollievo <i>Redazione</i>	71
regioni.it	13/03/2018	1	Territorio - Terremoto: protezione civile, consegnate 2.826 cassette = - Regioni.it <i>Redazione</i>	72
tg24.sky.it	13/03/2018	1	- - - - Terremoto a Ischia nel 2017 a causa dell' abbassamento del Monte Epomeo - - <i>Redazione</i>	73
tg24.sky.it	14/03/2018	1	- - - - Bomba a Fano: "Il pericolo è cessato, l'ordigno è a 2 miglia al largo" - - <i>Redazione</i>	74
tg24.sky.it	13/03/2018	1	- - - - Caserta, otto feriti per il tornado. Iniziata la conta dei danni - - <i>Redazione</i>	75
tuttoggi.info	13/03/2018	1	A cena con gli chef, Terni avrà una sezione della Federazione Italiana Cuochi <i>Redazione</i>	76
giornalattismo.com	13/03/2018	1	Farnesina bolla come fake news il servizio de Le Iene sui brogli al voto degli italiani all'estero <i>Redazione</i>	77

Sisma, i capolavori rubati erano ad Amalfi

Recuperate 37 tele: trafugate dalle chiese all'Aquila decoravano le ville in Costiera

[Nino Femiani]

Sisma, i capolavori rubati erano ad Amalfi. Recuperate 37 tele: trafugate dalle chiese all'Aquila decoravano le ville in Costiera. Nino Femiani NAPOLI QUEL 6 aprile 2009, mentre la terra tremava a L'Aquila, a sfregarsi le mani furono non solo i componenti della cricca, ma anche i ladri di opere d'arte che, grazie a quella scossa esagerata, videro spianata la strada per razziare opere d'arte, conservate nelle chiese abruzzesi. Capolavori d'inestimabile significato artistico e devozionale, rubati per essere rivenduti ad appassionati che li appendevano sui muri di splendide ville sulla Costiera Amalfitana. Dopo nove anni, 37 di quei tesori sono stati recuperati e, tra qualche giorno, potranno tornare a casa. Tre persone, tra cui un noto imprenditore, proprietario di incantevoli magioni tra Amalfi e Positano, sono state denunciate. L'operazione, avviata a settembre 2017, s'inquadra nel novero delle attività preventive e repressive attuate dai carabinieri del Comando Tutela patrimonio culturale (Tpc). I militari hanno acquisito un ingente materiale in formato sul mercato clandestino di beni d'arte, anche grazie all'impiego di talpe nel mondo del collezionismo che hanno permesso di conoscere intenditori che avevano, nella loro disponibilità, oggetti di probabile provenienza furtiva. Grandi tele, statue, candelabri, orologi antichi, un vero tesoro tra cui spiccano per importanza cinque pale d'altare sottratte da due chiese della provincia de L'Aquila (San Nicola a Capestrano e San Giacomo apostolo a Scoppito), chiuse al culto dopo il sisma del 2009, e un Cristo che prega nell'orto attribuito a Guido Reni, fatto sparire nell'agosto 2012 dall'appartamento di una famiglia nobile napoletana. Ritrovate due tavole, parte del polittico della chiesa di San Rocco di Formia dell'artista Girolamo Stabile, e risalente al 1540. IL PROCURATORE di Salerno, Corrado Lembo e il suo aggiunto, Luigi Cannavale, spiegano: Salerno è diventato un crocevia per questo mercato spregiudicato. Sei mesi d'indagine durante i quali l'attenzione degli investigatori è caduta su una serie di imprenditori sospettati di aver acquistato opere d'arte trafugate negli ultimi venti anni in 16 furti. Nel frattempo veniva identificata una banda di ricettatori, pronta a offrire opere del mercato parallelo a collezionisti senza troppi scrupoli. Le perquisizioni e il confronto con le opere censite nella Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti hanno confermato che 37 tra tele, tavole e pale d'altare erano state rubate. Il colonnello Nicola Candido: Grazie agli strumenti tecnologici della Banca Dati, riusciamo a identificare opere scomparse anche da decenni. UN TESORO immenso, del valore di decine di milioni, trovato nella disponibilità di un imprenditore che possiede dimore di lusso in Italia, tra cui una a Positano. Si tratta di un amante d'arte con una collezione di oltre 500 dipinti. Al momento non è possibile svelare l'identità, stiamo ancora valutando se l'interessato era a conoscenza o meno della provenienza delle opere, dicono i carabinieri. Le meraviglie d'arte erano esposte nelle sue ville, affittate a vip italiani e stranieri. Gioielli del maharaja via da Palazzo Ducale. Alcuni gioielli della mostra Tesori dei Moghul e dei Maharaja, ospitata a Palazzo Ducale a Venezia, rubati in gennaio. Il valore reale del bottino potrebbe essere di milioni di euro. In tutta Italia sedici furti di capolavori in 20 anni. Ricettatori, imprenditori e collezionisti coinvolti. XVI secolo 1540, Madonna con Gesù bambino in trono, parte del polittico di Formia dell'artista Gerónimo Stabile. XVII secolo, Anime sante del Purgatorio, trafugato a Scoppito (L'Aquila) nella chiesa di San Giacomo Apostolo. Polittico di Formia 1653, Madonna del Rosario, trafugato a Scoppito, in provincia de L'Aquila tra il 2012 e il 2013. Chiesa di S. Nicola XVIII secolo. Madonna con Gesù bambino, angeli e anime del Purgatorio tra le fiamme -tit_org-

Pfas, venerdì lo stato d'emergenza

[Luca Bortoli]

Pfas, venerdì lo stato d'emergenza La protezione civile ha completato l'istruttoria. Il capo dipartimento Angelo Borrelli ha già presentato tutto l'incartamento a Paolo Gentiloni, che sembra pronto per decretare lo stato di emergenza per il Veneto contaminato dai Pfas e nominare un commissario governativo. Il giorno giusto dovrebbe essere dopodomani, venerdì 16, in quello che sarà il primo Consiglio dei ministri dopo la chiamata alle urne del 4 marzo. La contaminazione scoperta nel 2013 dal Cnr, che ha colpito la falda da cui attingono acqua potabile 350mila vicentini, veronesi e padovani -con conseguenze per donne incinte e neonati - è dunque a una svolta. È quanto si attende la popolazione e in primis le Mamme No Pfas, protagoniste a gennaio di un incontro-verità al Ministero dell'ambiente. È quanto attende la Regione Veneto che legge la decisione del Governo come una presa d'atto della gravità della situazione, ma anche della bontà del lavoro fatto in questi cinque anni. Ma è anche una promessa mantenuta per Laura Puppato, senatrice uscente del Pd che non risparmia stilette a Venezia: Venerdì finalmente il caso si sbloccherà, certo con grave ritardo a causa della Regione. Il Governo ha messo anche 80 milioni di euro per i nuovi acquedotti, vediamo se Zaia metterà i rimanenti 40 necessari o se li farà sborsare ai residenti in bolletta. Proprio i nuovi acquedotti diventano ora la vera sfida. Il nuovo commissario avrà 10 giorni per presentare il piano delle opere per poi trovare i soggetti pubblici in grado di coadiuvarlo nel bando degli appalti e nell'apertura dei cantieri per nuove condotte e nuovi pozzi. Il nome che circola ormai da mesi è quello di Nicola Dell'Acqua, direttore di A24 Veneto, il quale, nonostante uno sponsor di peso come Luca Zaia, glissa: Non so nulla. Quel che conta è riuscire ad accorciare i tempi per portare acqua pulita in loco. Per lui, già commissario per i rifiuti e la depurazione in Campania, ma anche per lo smaltimento delle barche a Lampedusa, durante la prima ondata migratoria, sarebbe l'ennesima esperienza. Nel frattempo in Consiglio regionale le minoranze chiedono chiarimenti sull'allargamento della zona rossa dell'inquinamento. Sotto la lente la situazione di Arzignano, comune vicentino dove molti cittadini si sono autonomamente sottoposti ad analisi del sangue che hanno dimostrato una concentrazione di Pfas sopra la media.

LucaBortoli -tit_org- Pfas, venerdì lo stato emergenza

Intervista a Stefano Boeri - Un equivoco, si può smontare E la Soprintendenza era lì con noi

[Virginia Piccolillo]

Un equivoco, si può smontare E la Soprintendenza era lì con noi L'archistar: contestano il cemento? Ma quella è zona di terremoti di Virginia Piccolillo Non ho parole. Sono pronto a sfidare chiunque dal punto di vista tecnico: quella è una struttura temporanea. È allibito Stefano Boeri per l'avviso di garanzia che contesta, proprio a lui, archistar fra le più celebrate che ha progettato e realizzato (per altro a titolo gratuito) il padiglione di Norcia, di aver violato le norme di tutela del paesaggio. La Procura di Spoleto la ritiene permanente. Ma no. È una struttura fatta tutta di pannelli prefabbricatilegno. Montati con bulloni e viti a secco. Perfino i serramenti e gli impianti sono stati fatti con accorgimenti tecnici particolari per essere rimovibili. È tutta smontabile e semovente. Viene contestata la base, l'attacco armato. Qui bisogna essere seri. Quella è una zona dove c'è stato un terremoto devastante. Il Comune ci ha chiesto una struttura sicura dove potessero trovare accoglienza le persone che durante il sisma sono rimaste a dormire all'aperto senza saper dove andare. Noi, per essere attenti, abbiamo fatto una base molto più leggera. Con cordoli e travi in cemento, e un vespaio areato che si rimuove facilmente. Ma se non va bene mi chiedo: sequestreranno anche tutte le casette (soluzioni abitative di emergenza) con platea in cemento armato?. I pm contestano che l'area su cui sorge è agricola e all'interno del Parco dei Monti Sibillini, prima di realizzarla con i fondi raccolti con Un aiuto subito avete chiesto i regolari permessi? L'area è stata individuata dal Comune, in seguito a un'ordinanza del sindaco coerente con le ordinanze della Protezione civile, che ha seguito tutto l'iter di costruzione, insieme con l'archeologo della Soprintendenza che era sempre lì con noi. All'inaugurazione c'erano il commissario straordinario Vasco Errani e la presidente della Regione Katia Marini. La Procura contesta che il padiglione non è solo una struttura di emergenza perché è adibito anche ad altre attività. Io sono molto curioso di capire le ragioni di questo avviso di garanzia. Davvero. È fatto che il centro sia costruito in modo che ci si possano fare anche i consigli comunali, i giochi dei bambini, la socialità degli anziani, il teatro tutte le sere e i concerti è qualcosa che non va bene? Perché?. Obiettano che l'ordinanza della Protezione civile deroga alle norme paesaggistiche solo per strutture da utilizzare in fase post-sisma. L'emergenza è ancora in corso. Questo padiglione è innanzitutto una struttura per la Protezione civile, per accogliere i cittadini in caso di emergenza. E lo si sequestra? Per un gigantesco equivoco, quello di ritenere che la struttura non sia smontabile, le si mettono i sigilli? E se dovesse accadere qualcosa?. Stefano Boeri, 61 anni, architetto e urbanista: il suo Bosco Verticale nel 2015 ha vinto il premio per l'edificio più bello del mondo per gli sfollati con la base in cemento armato? Se non va bene mi chiedo: si metteranno i sigilli anche a tutte le casette -tit_org-

Norcia, sigilli al centro creato a tempo di record per le vittime del sisma

[V.pic]

Il pm: l'opera è permanente. Indagati il sindaco e Boeri Non ci si può più entrare. Hanno proprio messo i sigilli. Preghiamo Dio che non venga un terremoto adesso, sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, condensa in poche parole lo sconcerto di aver visto sequestrare il padiglione costruito, in tempi record, con i fondi della raccolta Un aiuto subito, versati dai telespettatori di Lay e dai lettori del Corriere. Una struttura in legno e grandi vetrate, disegnata dall'architetto Stefano Boeri, pervenire incontro alla richiesta fatta dalla Protezione civile al Comune di Norcia. Ad Alemanno e a Boeri ieri è stato notificato un avviso di garanzia perché in qualità, rispettivamente, di sindaco e di direttore dei lavori in concorso tra loro, realizzavano in assenza di necessario permesso a costruire e dell'autorizzazione paesaggistica il Centro polivalente della Protezione Civile, su una zona in parte classificata come agricola e soggetta a tutela paesaggistica perché inserita nel Parco dei Sibillini. A far scattare i sigilli la valutazione che quell'opera sia permanente. E dunque non sia applicabile la disciplina straordinaria della Protezione civile fissata dopo gli eventi sismici del 2016. Nato dall'esigenza espressa dalla Protezione civile di allestire un luogo sicuro dove i cittadini di Norcia potessero ripararsi durante le scosse del terremoto che ancora si fanno sentire, quello spazio non è inutilizzato. Ma accoglie anche esigenze diverse. In attesa di una ricostruzione che tarda ad arrivare, e in presenza di gran parte degli edifici monumentali e artistici pericolanti o in macerie, è diventato il simbolo della rinascita della città. L'area è stata dotata di fognatura, rete idrica ed elettrica, annota il consulente tecnico, con sospetto. E aggiunge di aver rinvenuto durante il sopralluogo la presenza anche di tavoli, sedie, schermi televisivi e un pianoforte. Oltre a essere luogo di aggregazione e ricreativo per bambini e anziani, provati dal terremoto, il padiglione ospitava anche concerti e convegni e progettava iniziative di rilancio dell'economia della cittadina ferita. Proprio oggi Beatrice Covassi, capo della rappresentanza Uè in Italia, avrebbe dovuto illustrare dal palco gli strumenti finanziari a sostegno delle imprese. Secondo la Procura, però, questo diverso uso della struttura, sarebbe, al pari del calcestruzzo riscontrato nelle fondamenta, la prova della sua natura permanente. Boeri spiega che non è così. Ma per il pm si tratterebbe di un abuso edilizio. Costruito in totale assenza di coordinamento con la Soprintendenza archeologica. E, aggiungono i magistrati, la libera disponibilità del bene, è destinata ad aggravare le conseguenze degli illeciti. Da lì la decisione di apporre i sigilli e vietare l'accesso alla struttura. Il sindaco di Norcia, che ha già avuto un analogo avviso di garanzia per una struttura polifunzionale, convoca per oggi una conferenza stampa, meditando dimissioni. E la commissaria per la ricostruzione, Paola De Micheli, dichiara: Ritengo importante esprimere a nome del governo la fiducia nei confronti di coloro che operano e che hanno lavorato alla ricostruzione in emergenza all'indomani del sisma. V.Plc. È progetto LA STRUTTURA rendering del Centro polivalente e di Protezione Civile di Norcia progettato da Stefano Boeri Architetti e realizzato grazie ai fondi della campagna Un Aiuto Subito promossa da Corriere deUa Sera e TG L'edificio Il Centro polivalente di Norcia è grande 450 metri quadrati ed è stato concepito come spazio destinato alla Protezione Civile, per assicurare al Comune di Norcia un luogo sicuro di raccolta degli abitanti durante l'emergenza sismica. Realizzato in poco più di tre mesi e consegnato il 30 giugno 2017 finora è utilizzato come centro polifunzionale ed è destinato alle associazioni locali, per la ripresa delle loro attività -tit_org-Norcia, sigilli al centro creato a tempo di record per le vittime del sisma

**LA BEFFA Struttura necessaria Norcia Indagati l'archistar Boeri e il sindaco per la struttura indispensabile alla cittadinanza
Norcia, sindaco e Boeri inquisiti: "Abusivo il centro polivalente" = Sisma, "abusivo il centro con i fondi de La7"**

[Sandra Amurri]

LA BEFFA Struttura necessaria Norcia, sindaco e Boeri inquisiti: "Abusivo il centro polivalente" Assurdo Costruito con donazioni Anso O AMURRIAPAG.7 Norcia Indagati l'archistar Boeri e il sindaco per la struttura indispensabile alla cittadinanza, Sisma, "abusivo il centro con i fondi de La7 [ISESS "c ono senza parole ma se- Oreno e tranquillo perché credo che si tratti di un gigantesco equivoco". E il commento sconcolato dell'archistar Stefano Boeri di fronte all'avviso di garanzia appena ricevuto. La stessa sorte toccata al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. A entrambi la Procura di Spoleto contesta la costruzione in area sottoposta a vincolo paesaggistico del centro polivalente della cittadina umbra ("Norcia 4.0"), realizzato in seguito all'emergenza seguita al pesantissimo sisma dell'ottobre 2016. Il centro è stato sequestrato. "Non so come si faccia a dire che non è temporaneo", aggiunge il direttore dei lavori, Boeri, famoso anche per aver creato nel 2014 il Bosco verticale, il progetto residenziale di Milano con due torri alte 112 metri che ospita 21 mila piante di 100 specie diverse. Ad autorizzare il sequestro del centro polivalente umbro, inaugurato nel giugno 2017, è stato il giudice per le indagini preliminari Francesco Salerno, poi eseguito dai carabinieri di Norcia. IASTRUTTURA è stata realizzata grazie ai fondi raccolti in favore delle popolazioni terremotate dal Tg de La7 e dal Corriere della Sera con la campagna "Un Aiuto Subito. Terremoto Centro Italia 6.0". Durissimo il commento del direttore del telegiornale Enrico Mentana che, dopo aver ribadito che si tratta di una struttura temporanea, si è chiesto: chi risarcirà i cittadini nel caso in cui, come è prevedibile, a sbagliare saranno stati i magistrati? "Il centro polivalente è un esempio di temporaneità, è fatto in legno, viti e bulloni a secco. Persino i serramenti sono smontabili. Allora tutte le casette non sono temporanee - spiega ancora Boeri -. Abbiamo lavorato con il cuore in totale volontariato. Sono dispiaciuto per la popolazione che ha vissuto una vicenda drammatica e si vede privata dell'unico luogo di aggregazione sicuro usato per le scuole, per il teatro, per le sedute del Consiglio comunale". Ma per il procuratore di Spoleto, Alessandro Cannevale, esistono violazioni al Testo unico dell'edilizia, come nel caso del centro polivalente di "Casa Ancarano", la struttura in costruzione nell'omonima frazione di Norcia, sequestrata nei mesi scorsi e che vede indagato ancora il sindaco Alemanno. L'articolo contestato in entrambi i casi è il 44 (interventi edilizi in zone vincolate in totale difformità o in assenza del permesso). Per i pm la struttura, realizzata nell'area della Marcite inserita nella rete Natura 2000, sottoposta a tutela paesaggistica in quanto all'interno del Parco dei monti Sibillini è definitiva e non provvisoria. Nell'ordinanza di sequestro il giudice scrive: "È chiaramente insussistente" l'applicabilità alla costruzione del centro polivalente di Norcia "della disciplina straordinaria fissata con provvedimento della Protezione civile nel quadro degli interventi conseguenti al sisma del 2016". Ritenendo quindi che l'inapplicabilità della disciplina in deroga "sembra emergere inequivocabilmente dalla natura dell'opera", visto che "già in fase di progettazione", si legge ancora nel decreto, "veniva indicata come 'struttura permanente polivalente in legno a uso sociale', contrariamente a quanto previsto nella disciplina legale della procedura amministrativa seguita, la cui applicazione è limitata a opere temporanee". SIGILLI che arrivano proprio il giorno prima dell'iniziativa organizzata dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea "per sostenere la progettazione europea e aiutare la ripresa delle comunità e dei territori colpiti dal sisma". (O RIPRODUZIONE RISERVATA La disputa Secondo il giudice la costruzione è permanente e non provvisoria Ma l'architetta "È un equivoco" -tit_org- Norcia, sindaco e Boeri inquisiti: Auivo il centro polivalente - Sisma, abusivo il centro con i fondi de La7

Il Campidoglio 1500 interventi ogni 24 ore per l'emergenza, al via i lavori anche sulle grandi arterie Roma, la topa e il buco: uscirne in 40 giorni

[Andrea Managò]

Il Campidoglio 1500 interventi ogni 24 ore per l'emergenza, al via i lavori anche sulle grandi arterie Roma, la topa e il buco: uscirne in 40 giorni. Buche, voragini, crateri. E poi gomme forate e sospensioni di auto e moto danneggiate. A Roma da una settimana non si parla d'altro, da quando la città ha riaperto una relazione complicata con il suo manto stradale. Colpa della neve, del ghiaccio, delle piogge abbondanti. E, probabilmente, di interventi di manutenzione non sempre fatti a regola d'arte, di cui ora si sta interessando anche la Procura. Unastorache richiama ancora una volta i limiti strutturali di finanziamento del Campidoglio e quelli di organizzazione della manutenzione urbana. Il 26 febbraio sulla Capitale è arrivata una nevicata che mancava da sei anni. A eccezione del trasporto ferroviario, andato in tilt, la città nel complesso ha tenuto pur con qualche disagio. I danni, però, sono usciti fuori alla distanza: dopo la neve è arrivato il ghiaccio a dilatare l'asfalto, che poi si è letteralmente sfarinato nel corso di una settimana di piogge incessanti. Che a breve potrebbero tornare. La scorsa settimana il Campidoglio e i quindici Municipi hanno censito circa 50 mila buche lungo 800 chilometri di strade. Ovvero una distanza pari al percorso in autostrada da Roma al Brennero, però costellato di crepe lungo la strada. Poche le zone che si sono salvate, anche tra quelle recentemente oggetto di interventi per rifare l'asfalto. La soluzione scelta dal Campidoglio per intervenire nell'immediato non è rifare integralmente i tratti di strada danneggiati, manovra che richiederebbe risorse impegnative per le esigue casse capitoline, ma mettere delle toppe. Da sabato è attivo un piano di intervento per chiudere le 50 mila buche entro la fine di aprile. Un mese e mezzo di mini cantieri dissemina in tutta la città al ritmo stimato di 1.500 interventi al giorno. Per finanziarlo la giunta Raggi ha stanziato 4,5 milioni di euro prelevandoli da un fondo apposito per le emergenze. Ieri, solo sulle arterie di grande scorrimento, sono stati eseguiti lavori lungo via di Boccea, su alcuni tratti di via Tuscolana, via Nazionale e via IV Novembre. Stanotte invece è in programma l'intervento sulla Tangenziale Est. E nelle prossime settimane dovrebbe arrivare anche una macchina tappa buche presa a noleggio per velocizzare i lavori. Parallelamente agli interventi sulle buche procede l'operazione 'strade nuove', che da alcuni mesi vede il rifacimento completo di alcune vie ad alta percorrenza e prevede in totale circa 90 cantieri finanziati con 11 milioni di euro. Tra gli interventi: via Tuscolana, via Appia Nuova, corso Francia, via Flaminia Nuova, via Cassia Nuova, Via Ostiense, via Nomentana, via Collatina... Insomma, una geografia che disegna il perimetro dell'intera città. Certo, mettere delle toppe di asfalto a caldo espone il Campidoglio al rischio che il prossimo autunno, con le prime precipitazioni abbondanti, le buche si riaprano vanificando la spesa. Ma la questione si dipana da anni. Fino al 2008 infatti il Comune affidava l'appalto per la manutenzione stradale a un unico gestore, un'associazione di imprese composta da Romeo Gestioni, Vianini (Caltagirone) e Consorzio Strade Sicure. Tra i primi atti della giunta Alemanno ci fu la revoca di quell'affidamento, sostituito da uno diviso in otto lotti per evitare la concentrazione a un unico gestore, che però non ha migliorato la qualità delle strade. Oggi dodici squadre di pronto intervento si occupano del manto stradale ma resta il tema della qualità del bitume utilizzato, che sarebbe al centro delle indagini della Procura, che ha aperto un fascicolo senza ipotesi di reati né indagati. Il numero tante sono le buche che si sono aperte a Roma nelle ultime settimane, specie dopo la nevicata e le piogge di febbraio. L'ultima voragine. Nella notte di lunedì ha ceduto il manto stradale sulla Gianicolense, tra Porta Portese e Monteverde. La Presse -tit_org-

Dallechiesealle ville: il sisma e le tele rubate

[Redazione]

DALLE CHIESEALLE VILLE: ILSISMA E LE TELE RUBATE Erano stati rubati dalle chiese, anche da quelle terremotate de L'Aquila, per finire ad arredare ville della Costiera amalfitana. E lì i carabinieri, eseguendo un provvedimento della Procura di Salerno, hanno recuperato 37 capolavori, tra cui un Cristo che prega nell'orto attribuito a Guido Reni. Per il bottino sono state denunciate tré persone (Ansa). -tit_org-

Roma bucata = Voragine in strada, auto inghiottita

[Barbara Fruch]

! 1! 14. 41!;!:: Voragine in strada, auto inghiottiti La macchina è in parte sprofondata nella maxi buca ampia circa tre metri. È solo l'ultimo automobile danneggiato. E l'associazione Avvocato del Cittadino spiega come chiedere i danni al Comune di Barbara Fruch A Roma si apre un' altra voragine nella strada. È successo l'altra notte su circonvallazione Gianicolense. A rimanere coinvolte sono state due auto in sosta: particolare una macchina è in parte sprofondata nella maxi buca ampia circa tre metri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia locale. L'area è stata transennata e i vigili hanno lavorato per mettere in sicurezza la zona spostando anche diverse automobili. Non si sono registrati comunque feriti. Non sono voragini per le strade della Capitale, gli automobilisti spesso si imbattono anche buche, o meglio crateri. Gioia di carrozzieri e gommisti, qualche volta lavoro pure per infermieri, dottori e fisioterapisti. Ma è giusto che a pagare sia chi è ostaggio dei disservizi del proprio Comune? La legge dice di no. A Roma le denunce ormai si spremano e il Campidoglio balla su richieste di risarcimento ormai milionarie. L'automobilista danneggiato può infatti adire alle vie legali. Persino il pedone, può farlo. Se le buche presenti sul marciapiede sono causa di una caduta o l'autoveicolo subisce dei danni per via di un dissesto della pavimentazione stradale, il Comune deve pagare il risarcimento. Come spiega Avvocato del Cittadino (che dal 2009 si occupa della tutela del cittadino attraverso consulenze legali, notarili, fiscali, tecnico-catastali, azioni collettive e anche progetti e campagne sociali), costantemente l'associazione "riceve segnalazioni da parte degli utenti relative a marciapiedi dissestati, presenza di sampietrini sconnessi - pericolosi sia per la caduta di pedoni che per sinistri stradali - e, ovviamente, richieste di aiuto per le pratiche risarcitorie. Abbiamo quindi attivato una nuova iniziativa on line proprio per aiutare tutti coloro che hanno bisogno di avviare la richiesta risarcitoria per i danni subiti". Ben fatto. Ma come si chiede risarcimento al Comune? "Quando si subiscono dei danni (es. per colpa di una buca la ruota della macchina si danneggia, oppure una sconnessione del manto stradale ha provocato la caduta di una persona, ecc) è necessario inviare una diffida al Comune o all'ente proprietario della strada. Avvocato del Cittadino offre la possibilità di richiedere ed ottenere on line una diffida personalizzata". I costi, spiega il portale on line, sono contenuti. "Per ricevere la lettera di diffida per il risarcimento dei danni devi iscriverti all'associazione Avvocato del Cittadino e versare la quota associativa di 20 euro", Insomma i cittadini danneggiati a causa delle disastrose condizioni delle strade di Roma possono chiedere risarcimenti. tuttoattesa che le condizioni migliorino, particolare dopo che la Procura di Roma ha avviato una indagine, al momento senza indagati o ipotesi di reato, alla luce proprio di alcuni esposti arrivati a piazzale Clodio e presentati da alcune associazioni di consumatori che denunciavano la presenza di buche su molte strade che hanno causato disagi. -tit_org- Roma bucata - Voragine in strada, auto inghiottita

Caos terremoto indagato a Norcia l'Archistar Boeri = Terremoto l'archistar Boeri indagato a Norcia

A pagina 4

[Redazione]

Teireinoto a Anche l'architetto Stefano Boeri è indagato nel procedimento che ha portato al sequestro del centro polivalente di Norcia. Boeri è stato coinvolto come direttore dei lavori. A lui e al sindaco Nicola Alemanno viene constatata la violazione della normativa edilizia per la realizzazione del centro in assenza del necessario permesso a costruire e dell'autorizzazione paesaggistica. Sono sereno e tranquillo. Credo che si tratti di un gigantesco equivoco: così ha commentato rarchistar, che si dice senza parole. Non so come si faccia a dire che U centro non è temporaneo. -tit_org- Caos terremoto indagato a NorciaArchistar Boeri - Terremotoarchistar Boeri indagato a Norcia

OSPITI VIOLENTI

Troppi incendi e proteste a Lampedusa Il Viminale costretto a chiudere il centro

[Redazione]

OSPITI VIOLENTI Troppi incendi e proteste a Lampedusa Viminale costretto a chiudere il centro Troppe proteste e incendi: il centro di prima accoglienza di Lampedusa non è più adatto ad accogliere i migranti e dovrà essere ristrutturato. Il ministero dell'Interno, dopo un incontro andato in scena al Viminale con il sindaco dell'isola, Totò Martello, ha deciso per la chiusura temporanea della struttura. Alla luce del recente incendio doloso che ha reso inagibile un'ulteriore sezione alloggiativa, già compromessa da analoghi precedenti episodi, si è convenuto di procedere al progressivo e veloce svuotamento della struttura. I lavori riguarderanno la recinzione, i locali mensa e la videosorveglianza. E riprendono gli sbarchi: 93 persone sono arrivate a Pozzallo con la nave della ong spagnola Proactiva Open Arms. -tit_org-

IL CENTRO POLIFUNZIONALE NON SAREBBE TEMPORANEO
Boeri indagato sul gioiello di Norcia

[Redazione]

IL CENTRO POLIFUNZIONALE NON SAREBBE TEMPORANEO Il centro polivalente di Norcia (Spoleto) costruito dopo il sisma in Umbria e inaugurato lo scorso anno, è stato sequestrato, mentre l'architetto Stefano Boeri, che l'ha progettato, e il sindaco Nicola Alemanno risultano indagati. A Boeri, coinvolto come direttore dei lavori, e al sindaco la procura di Spoleto contesta la violazione della normativa edilizia che prevedeva la temporaneità del centro. La costruzione, invece, avrebbe un carattere definitivo. Sul caso il noto architetto si è detto sereno e certo che si tratta di un equivoco: la struttura si può smontare e rimontare. -tit_org-

TRAFUGATI DALLE CHIESE

Il collezionista coi quadri rubati all`Aquila

[Redazione]

TRAFUGATI DALLE CHIESE Alcune erano state trafugate dalle chiese chiuse dopo il terremoto che nel 2009 devastò L'Aquila. Altre da abitazioni private. In tutto, sedici fura effettuati negli ultimi vent'anni in varie province italiane, per un totale di 37 opere rubate. Tutte ritrovate e sequestrate - nelle residenze di un imprenditore campano. Grandi tele, pale d'altare, opere d'altissimo valore, alcune delle quali anche di dimensioni particolarmente grandi. Per un valore di decine di milioni di euro. L'inchiesta, durata oltre un anno, è stata coordinata dal nucleo tutela patrimonio artistico dei Carabinieri. Di particolare im- Il collezionista coi quadri rubati all'Aquila portanza fra le opere recuperate, cinque pale d'altare risalenti al XVII-XVIII secolo, saccheggiate per l'appunto da due chiese della provincia dell'Aquila (Sannicola a Capestrano e San Giacomo apostolo a Scoppito), poi due tavole parte del polittico del XVI secolo della Chiesa "San Rocco" di Formia, e soprattutto un dipinto attribuito a Guido Reni, pittore e incisore fra i più importanti del Seicento, sottratto nell'agosto del 2012 a una famiglia nobile napoletana. L'imprenditore in possesso delle opere - hanno precisato gli inquirenti possiede case in tutta Italia, tra cui una a Positano dove sono state ritrovati alcuni dei quadri. Si tratta di un amante dell'arte, con una collezione di oltre 500 dipinti. Al momento non è possibile svelarne l'identità perché stiamo ancora valutando se fosse a conoscenza della provenienza illecita delle opere in questione. -tit_org- Il collezionista coi quadri rubati all Aquila

A Roma le strade inghiottono le auto

Sprofondate due vetture a Monteverde. Non c'erano stati cantieri o avvisaglie. In tre giorni 300 denunce per le buche

[Roberta Catania]

A metà febbraio era crollata la carreggiata alla Balduina: sette le macchine distrutte. Sprofondate due vetture a Monteverde. Non c'erano stati cantieri o avvisaglie. In tre giorni 300 denunce per buche: ROBERTA CATANIA Una voragine al mese e in tempi brevi la sindaca Virginia Raggi avrà risolto il problema del traffico a Roma. Il 14 febbraio erano sprofondate sette auto, inghiottite dall'asfalto che aveva ceduto alla Balduina, ieri altre due vetture si sono infilate nel cratere che si è aperto sulla circonvallazione Gianicolense. Alle 2.40, all'altezza del civico 28, un suono sordo disturba il sonno dei residenti di Monteverde. Due macchine sono sprofondate in un'enorme buca che si è aperta dal nulla. Scattano decine di telefonate al 112 e sul posto accorrono due squadre dei vigili del fuoco del comando Provinciale di Roma con il supporto dell'autogrù. Il Suv infilato quasi in verticale viene tirato fuori, le altre macchine sono spostate dai pompieri di qualche decina di metri, il tanto necessario a metterle in sicurezza e a impedire altri crolli. Nessuno per fortuna è rimasto ferito. E l'area è stata transennata, per evitare incidenti in attesa di un intervento strutturale. IL PRECEDENTE Non c'erano stati indizi, avvisaglie, presentimenti che potesse accadere qualcosa del genere. Non c'erano stati lavori, scavi o grandi perdite d'acqua. Insomma, l'episodio non è la fotocopia di quello che riguarda la voragine che si era aperta un mese fa alla Balduina. In questo caso sono mancati i campanelli d'allarme. Perciò, se vogliamo, è anche peggio: ovunque e in ogni momento si potrebbe ripetere. Alla Balduina, invece, alle 18 del 14 febbraio scorso, era franata una porzione di strada in via Livio Andronico, adiacente al cantiere dell'ex Istituto Santa Maria degli Angeli di via Lattanzio, la cui demolizione è cominciata nell'ottobre scorso per far spazio ai parcheggi interrati. Sette vetture erano precipitate per dieci metri. E la procura di Roma ha subito aperto un'indagine proprio per verificare se la responsabilità del cedimento sia dei lavori di scavo o se la causa sia da cercare nell'abbondante perdita d'acqua che venti giorni prima era stata segnalata in quella strada. L'indagine non ha ancora portato risposte, i consulenti della procura sono ancora al lavoro, ma come primo atto i pm hanno iscritto subito due persone nel registro degli indagati. Si tratta dei responsabili della ditta che aveva vinto l'appalto per costruire tre palazzine residenziali in quella strada. Dalla neve eccezionale del 26 febbraio scorso, i 5.500 chilometri di strade asfaltate che corrono attraverso Roma versano in condizioni catastrofiche. EMERGENZA BUCHE Da allora, infatti, sul sito del Codacons in apertura campeggia il link per scaricare il modulo con cui chiedere il rimborso delle spese per gomme bucate, cerchioni ammaccati, semiassi rotti proprio a causa delle buche. Di questo passo arriverà anche il modulo per l'auto inghiottita dalla voragine. Del resto la stessa sindaca Raggi si è resa conto dell'emergenza, tanto da scrivere sul proprio profilo Facebook: Per questa attività di pronto intervento abbiamo messo a punto (...) l'esecuzione da subito di lavori per circa 17 milioni di euro, con l'obiettivo di garantire la copertura di 50.000 buche in un mese, per una media di oltre 1.500 al giorno tutta la città. Peccato che le coperture siano servite a poco: in molte zone sono già saltate e a Monteverde si sono aperte trascinando nel vuoto due auto. Fatto sta che l'ufficio legale del Campidoglio è sommerso dalle richieste di risarcimento. Trecento sono giunte solo in tre giorni. Le premesse fanno quindi immaginare che quest'anno i dati supereranno le ultime statistiche, che dal 2015 tenevano il dato stazionario sulle 4mila denunce l'anno: LA SCHEDA RISARCIMENTI RECORD In tre giorni sono arrivate al Campidoglio trecento richieste al risarcimento per danni alle auto, alte moto e alle persone causate dalle buche a Roma. Fino ad oggi, dal 2015, le pratiche per i rimborsi erano stazionate sulle 4mila l'anno, ma in questo 2018 sembrano destinate a lievitare. L'INCHIESTA La voragine di ieri segue quella che si era aperta alla Balduina il 14 febbraio scorso, alle 18, quando sette auto erano sprofondate per dieci metri. Una grande perdita d'acqua aveva annunciato il disastro, ma era stata sottovalutata. La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per disastro colposo e ha iscritto due costruttori nel registro

degli indagati. I MODULI PER I DANNI Sul sito del Codacons ci sono I moduli per aprire la pratica di risarcimento danno. Sui 5.500 chilometri di strade asfaltate a Roma, non ci sono mal state tante buche e tanti danni da Incuria come adesso e l'associazione consumatori esorta a chiedere un risarcimento anche se un pedone dovesse inciampare. -tit_org-

Clima, l'allerta Cnr L'Italia a rischio di eventi estremi

[Redazione]

Clima, l'allerta Cnr L'Italia a rischio di eventi estremi. ... tri in Piemonte, Val d'Aosta e Liguria CASERTA La tromba d'aria che ha colpito per poi portarsi verso il resto del Nord e il casertano causando 8 non è un centro. Da lunedì 19 arriverà anche episodio isolato, anzi potrebbe essere solo l'inizio. Colpa del riscaldamento globale su molte regioni. In Italia siamo al limite delle soglie della temperatura di innesco di fenomeni atmosferici violenti, che saranno molto più intensi, sottolinea Antonello Pasini, climatologo del Cnr, che su questo tema ha condotto uno studio, pubblicato su Scientific Reports. Intanto gli esperti annunciano che da domani arriverà una nuova perturbazione atlantica sull'Italia, portando piogge intense e nevicate oltre i 900 metri. Tromba d'aria a Caserta. /METRO -tit_org- Clima, allerta Cnr Italia a rischio di eventi estremi

Siccità la soluzione è verde

[Giuliano Aluffi]

R (/ GIULIANO ALUFFI infografica di MANUEL BORTOLETTI ubinetti a secco in tutta la città e militari armati che razionano l'acqua e proteggono le scorte di "oro blu". Purtroppo non è uno scenario di un film di fantascienza, ma lo Zero Water Day di Città del Capo, il giorno in cui nell'acquedotto urbano non passerà una sola goccia d'acqua dopo la grave siccità di questi mesi: solo qualche giorno fa la previsione di questo evento inedito si è spostata dal 7 luglio al 27 agosto. Meno drammatica, ma comunque considerata di "latente emergenza" dagli esperti dell'Associazione per la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), la situazione italiana: al Nord tutti i grandi laghi sono sotto la media stagionale, e in Sicilia i principali invasi contengono solo 89 milioni di metri cubi d'acqua contro gli oltre 400 di un anno fa e i 593 del 2010. Oggi 1,9 miliardi di persone vivono in un'area di potenziale scarsità d'acqua. E 3,6 miliardi di persone vivono in una zona che ha un rischio di scarsità d'acqua per almeno un mese all'anno, nel 2050 questo numero salirà a 5,7 miliardi di persone. Se guardiamo ai sistemi di acqua sotterranea, oltre un terzo delle più grandi falde acquifere mondiali sono sotto stress per l'estrazione eccessiva. Se non prendiamo contromisure, nel 2030 la domanda d'acqua dolce eccederà del 40% la disponibilità, e rischiamo di prosciugare le falde acquifere, osserva Jamison Ervin, Direttore del Nature for Development Programme delle Nazioni Unite, che il 21 marzo - vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua- parlerà al Labirinto d'Acque 2018, la rassegna di quattro giorni a Fontanellato (Parma) dove sarà presentato il World Water development Report 2018 dell'Onu. Quest'anno il report si concentra su un tipo particolare di soluzioni al problema dell'acqua: quelle basate sulla natura. Le cosiddette "infrastrutture verdi", come la riforestazione in campagna, o l'uso di aiuole e giardini pensili nelle città, complementari alle "infrastrutture grigie", come le dighe o gli stabilimenti per depurare l'acqua potabile, spiega Richard Connor, chief editor del rapporto. Quelle "verdi" sono soluzioni ancora oggi sottovalutate: di tutti gli investimenti nella gestione dell'acqua mondiale, solo l'1% è dedicato alle soluzioni verdi, e se consideriamo solo la spesa per le infrastrutture, il 5% è per quelle verdi e il 95% per quelle grigie. Per l'Onu è ora di rivedere questa distribuzione, perché muovendo investimenti dal "grigio" al "verde" non solo si può risparmiare ma si possono avere benefici aggiuntivi. Come ecosistemi più sani, aria più pura, maggiore biodiversità, sottolinea Connor. Se, ad esempio, l'esigenza è immagazzinare acqua per rifornire una città, si può certo costruire una diga. Ma quando le temperature si alzeranno, molta acqua evaporerà e non potrà essere convogliata nell'acquedotto. Se invece conservi l'acqua in falde nel sottosuolo, hai sempre accesso all'acqua ma si conserverà meglio, e per di più si decontaminerà in modo naturale riducendo lo sforzo di depurazione. Molteplici le ricadute positive, anche per la cattura di CO₂ e il paesaggio. Per conservare l'acqua in una falda invece che con una diga bisogna proteggere gli ecosistemi con ampie praterie, così che l'acqua possa filtrare nel suolo fino alla falda, spiega Connor. E in città la stessa cosa si può fare assicurandosi che ci siano oasi verdi urbane, e non solo superfici impermeabili come cemento e asfalto. Le strategie verdi più efficaci possono anche essere a costo zero: Ad esempio basta proteggere le aree tra i numi e le terre coltivate lasciando 5-10 metri di vegetazione spontanea. Una striscia protettiva di "erbacce" aiuta ad assorbire parte dei pesticidi e erbicidi, che così non vanno nell'acqua, spiega Connor. Le erbacce tornano utili anche nei campi. Se si coltivano pomodori e tra le piante, invece di terreno nudo, si lascia crescere erba, il suolo - che si comporta quasi come un organismo vivente, perché ospita organismi che cooperano per tenerlo in salute - faciliterà il ciclo dell'acqua lasciando filtrare in misura maggiore l'acqua piovana nel sottosuolo, precisa Connor. Soluzioni verdi non significa meno tecnologia, spiega l'ecologo Bob MacDonald, coautore di uno studio su Nature Sustainability che mostra come il 27% delle 482 più grandi città del mondo entro il 2050 avranno una domanda d'acqua che eccede la loro disponibilità d'acqua di superficie, e un 19% aggiuntivo avrà un alto potenziale di conflitto tra uso urbano e uso agricolo dell'acqua, anche se nell'80% dei casi miglioramenti nell'efficienza agricola potrebbero liberare abbastanza acqua da soddisfare la sete delle città. Prendiamo l'irrigazione nei campi: molti

agricoltori usano ancora l'irrigazione per allagamento, sistema che spreca molta acqua. Gli irrigatori meccanici sono più efficienti, spiega MacDonald. Sono strategie sempre più urgenti, perché da un lato la domanda d'acqua delle città è scesa dell'80% entro il 2050. E dall'altro il cambiamento climatico sta rendendo più variabili le precipitazioni e meno sicure le riserve d'acqua: quindi la fornitura d'acqua per le città sarà sempre più irregolare, e al tempo stesso le città avranno più sete. Sete di idee verdi, non solo di oro blu. Nonostante le piogge, rischiamo di restare a secco. Gli esperti: serve una strategia, partendo dalla natura. In copertina, l'immagine tratta dal progetto Footprints of water (Le impronte dell'acqua) del fotografo americano Zachary Burns: le tracce lasciate sul vetro quando le gocce evaporano - tit_org-

Inquinamento Così la plastica finisce in mare

[Redazione]

Tutti i fiumi arrivano al mare. Ma con sé portano anche grandi quantità di quelle microplastiche che sono finite per incuria nell'ambiente. Dopo le piogge forti o le alluvioni questo effetto di dilavamento diventa ancora peggiore. L'osservazione spinge i ricercatori inglesi dell'Università di Manchester a concludere che il numero stimato di microplastiche presenti oggi nei mari - 5 trilioni di particelle - è sicuramente più basso del reale. Il loro studio è pubblicato su Nature Geoscience. Una forte alluvione, avvenuta in Gran Bretagna a dicembre del 2015 (nel giorno del Boxing Day) avrebbe ripulito il bacino del fiume Mersey, vicino a Manchester (uno dei più inquinati al mondo) del 70% delle sue microplastiche, trascinandone in mare 43 miliardi di particelle: pari a 850 chili. La sorgente di un terzo di queste microplastiche sono i prodotti per l'igiene e la bellezza. La Gran Bretagna, avendo bandito l'uso della plastica in questi prodotti all'inizio del 2018, è già un passo avanti per attenuare il problema. -tit_org-

Sequestrato il centro post terremoto

[Valeria Di Corrado]

Sequestrato il centro post terremoti Norcia Il complesso realizzato con la raccolta fondi per il sisma del 2011 Per gli inquirenti la struttura è definitiva e viola i vincoli ambientali Valeria Di Corrado Nuova scossa nel terremoto giudiziario sulla ricostruzione di Norcia. Nicola Alemanno, sindaco della città umbra devastata dal sisma del 24 agosto 2016 e da quello ancor più violento del 30 ottobre dello stesso anno, e l'architetto Stefano Boeri sono indagati dalla Procura di Spoleto in relazione alla costruzione del centro polivalente 4.0, in assenza delle autorizzazioni necessarie per una zona sottoposta a tutela paesaggistica, perché all'interno del Parco dei monti Sibillini. Inoltre, secondo gli inquirenti, la struttura sarebbe definitiva e non provvisoria, come prevede la normativa. Ieri i carabinieri l'hanno posta sotto sequestro, così come avevano fatto lo scorso 6 gennaio con il centro polifunzionale della Pro loco di Aneara no, frazione di Norcia, che già era costato un avviso di garanzia al sindaco Alemanno. Progettato da Boeri e realizzato con i fondi raccolti in favore delle popolazioni terremotate dal tg di La7 e dal Corriere della Sera, il centro polivalente 4.0 è stato inaugurato a giugno 2017. Ora i pm contestano all'archistar, in qualità di direttore dei lavori, e al primo cittadino di Norcia di aver violato la normativa edilizia per la realizzazione del centro in assenza del necessario permesso a costruire e dell'autorizzazione paesaggistica. Secondo il gip di Spoleto è chiaramente insussistente l'applicabilità alla costruzione del centro polivalente della disciplina straordinaria fissata con provvedimento del capo Dipartimento della Protezione civile nel quadro degli interventi conseguenti agli eventi sismici del 2016. Tutto questo sembra emergere inequivocabilmente dalla natura dell'opera, che già in fase di progettazione - è scritto nel decreto di sequestro - veniva indicata come "struttura permanente polivalente in legno a uso sociale", contrariamente a quanto previsto nella disciplina legale della procedura amministrativa seguita, la cui applicazione è limitata a opere temporanee. Secondo il giudice, poi, l'abuso edilizio commesso è destinato ad avere un'incidenza negativa sulle diverse matrici ambientali ed un impatto su una zona oggetto di particolare tutela, posta all'interno del Parco dei monti Sibillini. Sono sereno e tranquillo - ha commentato Stefano Boeri - Credo che si tratti di un gigantesco equivoco. L'archistar, dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia, si è detto stupido della tesi accusatoria contestata a lui e al sindaco Nicola Alemanno dai pm di Spoleto: Non so come si faccia a dire che il centro non è temporaneo. È smontabile e rimontabile completamente, impianti inclusi. Ritengo importante esprimere a nome del Governo la fiducia nei confronti di coloro che operano e che hanno lavorato alla ricostruzione in emergenza all'indomani del sisma che ha colpito l'Italia centrale, ha dichiarato in una nota la commissaria per la ricostruzione post sisma 2016, Paola De Micheli. Ci auguriamo, nella totale fiducia verso l'operato della magistratura, che questa vicenda possa chiarirsi quanto prima, sulla base delle norme emergenziali e delle relative ordinanze, nell'esclusivo interesse delle comunità che hanno in particolare la necessità di tornare a vivere in condizioni di normalità. Il centro polivalente di Norcia oggi avrebbe dovuto ospitare un'iniziativa organizzata dalla Rappresentanza italiana della Commissione europea sui finanziamenti europei diretti e indiretti per aiutare la ripresa dei territori colpiti dal terremoto. Quello sequestrato ieri è solo il primo di quattro moduli - tre sono ancora da costruire - progettati con l'obiettivo di dare alla città un luogo di ritrovo per iniziative sociali e culturali. Avviso di garanzia L'architetto Boeri Già notificato al sindaco Alemanno Il centro è smontabile che ha respinto ogni accusa e rimontabile completamente -tit_org- Sequestrato il centro post terremoto

Fine settimana al freddo

Ci tocca pure Burian 2 Ritorna il grande gelo = Con Burian 2 torna il grande freddo

[Angela Bruni]

Fine settimana al freddo Ci tocca pure Burian 2 Ritorna il grande gelo Bruni - a pagina 14 Con Burian 2 torna il grande freddo Aspettando la primavera Da sabato prevista una nuova ondata di gelo e nev Temperature a picco sotto lo zero. In 300 mila sono già a letto con l'influenza Angela Bruni Dopo il grande freddo dell'ultima settimana di febbraio e il rialzo delle temperature dei giorni scorsi, una nuova ondata di gelo e neve colpirà l'Italia a partire dal prossimo weekend. Una situazione che ha tra le sue possibili cause la graduale attenuazione e scomparsa del forte Nino che nel 2016-2017 causò onde di calore su molte regioni del mondo, sull'Europa e in parte anche sulla nostra penisola. Un fattore che potrebbe avere conseguenze negative anche sulla prossima estate. A spiegare le ragioni del nuovo scenario che si affaccia sull'Italia è il colonnello Paolo Emani, meteorologo. Se le mappe meteo che il Centro europeo di Reading ci propone non varieranno significativamente col passare dei giorni, l'Italia è destinata a subire un'altra ondata di maltempo caratterizzato da temperature polari. L'attuale riscaldamento stratosferico - ricorda Emani - è responsabile della frattura del vortice polare, scisso di fatto in 3 mini vortici uno dei quali, scendendo di latitudine, raggiungerà prima la Russia siberiana, innescando il Burian, poi i paesi dell'est europeo ed infine traboccherà con i venti gelidi sull'Italia del nord passando proprio dalla vallata del Rodano. La fase di maltempo dovrebbe iniziare il 17 marzo ma raggiungerà la sua massima potenza nei giorni 18,19 e 20. L'aria polare si porterà prima sul Nord e poi su gran parte delle regioni centrali. Le temperature scenderanno sensibilmente al nord con minime su molte località di -6 /-7 gradi sotto lo zero con neve in pianura e gelate. Neve e temperature sotto lo zero anche al centro (-3 /- 4). Il giorno 20 il maltempo, di intensità attenuata - conclude l'esperto - scenderà anche al Sud. E assieme agli sbalzi di temperatura, torna il picco dell'influenza, che in questa settimana ha fatto registrare almeno 300 mila nuovi casi. A tracciare il punto è il virologo Fabrizio Pregliasco dell'Università di Milano. Si è fermato - osserva l'esperto - il calo di casi di influenza stagionale, con, appunto, 300 mila italiani colpiti in una settimana; in più abbiamo un'altra quota simile di casi simil-influenzali, meno pesanti, ma che durano di più nel tempo: febbre, mal di gola, tosse che si protraggono anche per molti giorni. L'influenza invece rimane molto intensa, con febbre alta, forti dolori alle ossa e altri sintomi che vanno trattati, come al solito, con farmaci di automedicazione. Così come le sindromi più leggere. La primavera insomma, nonostante queste due giornate di sole, resta ancora un'illusione. -tit_org- Ci tocca pure Burian 2 Ritorna il grande gelo - Con Burian 2 torna il grande freddo

Terremoto Emilia: Modena, ipotesi truffa su fondi ricostruzione, 9 denunce

[Redazione]

Martedì 13 Marzo 2018, 16:26 Tra le persone accusate di truffa e falso in concorso, anche il proprietario di alcuni fabbricati e due professionisti incaricati di redigere la perizia. Avrebbero ottenuto fondi per la ricostruzione, dopo il sisma nel modenese del 2012, senza averne il diritto. Questa l'ipotesi al centro dell'operazione 'Cratere' della Guardia di Finanza che ha portato a nove denunce e a scoprire una frode da oltre due milioni. Tra le persone accusate di truffa e falso in concorso, anche il proprietario di alcuni fabbricati per cui era stato chiesto l'accesso alle risorse pubbliche e due professionisti incaricati di redigere la perizia. L'inchiesta coordinata dalla procura di Modena e in mano alle Fiamme Gialle, segue la 'Earthquake' che ad aprile 2016 aveva scoperto società che avevano spostato ad arte la residenza nel "cratere", ottenendo rimborsi non dovuti. L'inchiesta aveva consentito di smantellare un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato portando all'esecuzione di nove ordinanze di custodia cautelare e al sequestro di un patrimonio di circa 4,3 milioni di euro. red/mn (fonte: Ansa)

Trail del Marganai (SU): il CNSAS Sardegna a supporto degli atleti

[Redazione]

Lunedì 12 Marzo 2018, 13:00 Il Soccorso Alpino della Sardegna ha assistito gli atleti durante la manifestazione "Trail del Marganai", gara di podismo che si svolge in un ambiente montuoso particolarmente impervio e reso ancor più impegnativo dalla pioggia. Conclusa la terza edizione del Trail del Marganai, manifestazione organizzata da Raid Karalis dell'Associazione Assoraider, Sezione di Cagliari 24 e dal Consorzio Natura Viva Sardegna di Domusnovas, che anche quest'anno si è avvalsa del servizio di assistenza svolto dal CNSAS della Sardegna. L'evento, che prevedeva tre gare di corsa podistica immerse nello scenario suggestivo dei monti del Marganai, ha richiesto il supporto del Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna dato l'ambiente particolarmente impervio e reso ancor più impegnativo dalla pioggia. [74cnsas_sardegna_01] I percorsi, rispettivamente di 17, 27 e 52 km, hanno attraversato diversi scenari: dalla foresta del Marganai ai ruderi degli antichi villaggi minerari, passando per l'affascinante tempio di Antas e la Grotta di San Giovanni; sono stati presidiati da uomini e mezzi di soccorso per la buona riuscita della manifestazione. Sul campo oltre venti tecnici del CNSAS della Sardegna, provenienti dalle stazioni alpine di Cagliari, Sassari e Medio Campidano e speleo dalla stazione di Iglesias, coordinati dal Centro di Coordinamento Mobile, allestito nell'area della Cartiera per la gestione di tre mezzi operativi, comunicazioni radio, tracciabilità dei tecnici sul campo. Sono stati quattro gli interventi svolti in soccorso di atleti che hanno lamentato stiramenti muscolari e traumi vari alle articolazioni, uno dei quali ha richiesto il trasporto in barella con la tecnica della portantina, su un tracciato di oltre un chilometro avente un dislivello di circa 200 metri, per la successiva consegna al mezzo sanitario. Il servizio è stato reso al meglio anche grazie all'utilizzo di moderne tecnologie, quali apparati radiogeolocalizzati, connessione dati satellitare e all'ausilio dell'sms locator, che ha consentito una rapida localizzazione degli infortunati per un tempestivo intervento. L'assistenza sanitaria è stata svolta dal CNSAS in coordinamento con le altre associazioni presenti: Croce Verde di Fluminimaggiore, Avas di Vallermosa, VSV di Vallermosa, Protezione Civile di Domusnovas. È stato ricevuto da: Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna. ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Frana tra Incisa e Firenze sud, masso cade sull`A1: un ferito lieve

[Redazione]

Lunedì 12 Marzo 2018, 15:17 L'A1 è stata chiusa e poi riaperta. Intorno alle 10, erano 13 i km di coda tra le uscite di Valdarno e Firenze Sud, dove si viaggiava solo in corsia di sorpasso. Un movimento franoso ha causato la caduta di un masso sulla carreggiata nord dell'A1, all'ingresso della galleria Bruschetto, tra Incisa e Firenze Sud. Un'auto lo ha poi urtato e una persona è rimasta ferita in modo lieve, venendo successivamente portata in ospedale. Un'altra vettura e un camion sono stati colpiti dalle schegge del masso: nessuna conseguenza per le persone a bordo. L'A1 è stata chiusa e poi riaperta. Intorno alle 10, erano 13 i km di coda tra le uscite di Valdarno e Firenze Sud, dove si viaggiava solo in corsia di sorpasso. Attualmente la coda è di 1 km in direzione Milano, 2 in direzione Napoli. [red/mn\(fonte: Ansa, autostrade.it\)](http://red.mn(fonte: Ansa, autostrade.it))

Acqua alta a Venezia: prevista marea molto sostenuta

[Redazione]

Lunedì 12 Marzo 2018, 15:01 Statisticamente si fa notare che ad oggi il numero di eventi mareali superiori a 80cm ha eguagliato quanto registrato nei primi 6 mesi dell'anno scorso. Il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della Protezione Civile ha previsto per questa sera lunedì 12 marzo, una punta massima di marea di 110cm, alle ore 21:30. L'evento è dovuto al fenomeno della sassa conseguente al maltempo di ieri che, si ricorda, ha fatto registrare un valore di marea di 119cm. Statisticamente si fa notare che ad oggi il numero di eventi mareali superiori a 80cm ha eguagliato quanto registrato nei primi 6 mesi dell'anno scorso. Il Centro Maree ricorda che un'alta marea di 110cm comporta un allagamento pari al 12% della superficie viaria. Il servizio di posa passerelle, garantito da VERITAS, consentirà comunque il transito lungo i percorsi previsti. Il Centro Maree consiglia di seguire gli aggiornamenti delle previsioni, effettuati 24 ore su 24, attraverso i seguenti canali: - collegandosi al sito del Comune di Venezia - seguendo i profili Social del Comune di Venezia / del Centro Maree - chiamando la segreteria telefonica al numero 041 2411996 - registrandosi al servizio gratuito Sms (dal sito del Comune di Venezia, seguendo il percorso: Servizi online / Notifiche, Centro Maree / Iscriviti ai servizi di notifica del Centro Maree) Nota per gli operatori dell'informazione: in caso di variazioni sensibili della previsione effettuata, verrà inviato un comunicato stampa aggiornato.

Nepal, incidente aereo a Katmandu: almeno 49 morti

[Redazione]

Lunedì 12 Marzo 2018, 15:31 In totale 71 persone si trovavano a bordo dell'aereo BS211 della compagnia aerea bengalese US-Bangla. Secondo la polizia, sono 49 le vittime nell'incidente aereo avvenuto alle 14:20 locali (le 9:35 in Italia) all'aeroporto di Katmandu, in Nepal. In totale 71 persone si trovavano a bordo dell'aereo BS211 della compagnia aerea bengalese US-Bangla. Il velivolo è finito fuori pista nella fase di atterraggio, si è rovesciato e ha preso fuoco. Negli ospedali di Katmandu sono stati ricoverati diversi passeggeri in condizioni critiche. L'aereo era partito da Dacca, la capitale del Bangladesh. Le cause dell'incidente non sono ancora del tutto chiare. Un passeggero ha detto che durante l'atterraggio l'aereo oscillava molto. 67 i passeggeri e quattro membri dell'equipaggio a bordo. 33 passeggeri erano di origini nepalesi, 32 bengalesi, un passeggero originario della Cina e uno delle Maldive. [red/mn](#) (fonte: Bbc, Il Post)

Maltempo Friuli, auto travolta da torrente a Premariacco (UD), anziana salvata

[Redazione]

Lunedì 12 Marzo 2018, 16:08 L'anziana è stata raggiunta, legata e imbragata e poi riportata a riva nel cestello dell'autoscala, illesa. Questa mattina un'auto è stata travolta dalla piena delle acque del torrente Malina, ingrossato dal maltempo, mentre tentava di attraversare un guado a Premariacco (UD). La conducente, una donna di 80 anni, è stata tratta in salvo dai Vigili del Fuoco di Udine. La vettura, un'Audi Q3, è stata risucchiata dalla forte corrente e trascinata per alcuni metri nel letto del torrente prima di fermarsi, bloccata da alcuni tronchi. L'automobilista è stata raggiunta dai Vigili del fuoco, intervenuti sul posto con un'autoscala da Udine, personale di Cividale del Friuli e una squadra specializzata del Soccorso speleoalpino fluviale. L'anziana è stata raggiunta, legata e imbragata e poi riportata a riva nel cestello dell'autoscala, illesa.

Campi Flegrei, Pozzuoli: sciame sismico nell'area Solfatara-Pisciarelli

[Redazione]

Lunedì 12 Marzo 2018, 16:56 evento di maggiore energia si è verificato alle ore 15:09 con una magnitudo Md 2.4. Dalle ore 14:34 è in atto uno sciame sismico nell'area dei Campi Flegrei. Alle 15:50 erano stati registrati una trentina di eventi sismici localizzati nell'area Solfatara-Pisciarelli con profondità comprese tra 1 e 3 km. evento di maggiore energia si è verificato alle ore 15:09 con una magnitudo Md 2.4. L'Osservatorio Vesuviano dell'INGV sta monitorando costantemente la situazione. [red/mn](#) (fonte: Osservatorio Vesuviano dell'INGV)

Terremoti, 14/03, Ingv: seminario sul grande piano di edilizia antisismica in Turchia

[Redazione]

Lunedì 12 Marzo 2018, 17:42 La Turchia è un paese ad altissimo rischio sismico e il piano, istituito con la legge 6306 del 2012, è ad oggi il più grande progetto edilizio e urbanistico del mondo. Adeguamento sismico e ricostruzione ex novo per 'convivere' con il rischio sismico. L'esempio viene dalla Turchia. Mercoledì 14 marzo alle 15:30, nella sala conferenze dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di Roma, gli ingegneri Anil Dindar e Cüneyt Tüzün dell'Università di Gebze terranno un seminario di studi sul piano di rinnovamento edilizio e urbanistico, varato dal Governo Turco dopo il terremoto di Izmit del 1999. La Turchia è un paese ad altissimo rischio sismico e il piano, istituito con la legge 6306 del 2012, è ad oggi il più grande progetto edilizio e urbanistico del mondo e prevede adeguamento antisismico o la ricostruzione ex novo di quasi 6,5 milioni di edifici vulnerabili (di cui circa 100 mila già demoliti e in parte ricostruiti) per un investimento complessivo, per intero paese, di quasi 410 miliardi di euro nei prossimi dieci o quindici anni. Il piano propone un approccio organico ai problemi della vulnerabilità del patrimonio edilizio e prevede forme di accreditamento per gli studi di ingegneria e per le imprese costruttrici, evidenziando la necessità di legare l'attività professionale a una approfondita conoscenza scientifica dei fenomeni. [red/mn](#) (fonte: Ingv)

Violenta tromba d'aria nel casertano: otto feriti e danni ingenti

[Redazione]

Martedì 13 Marzo 2018, 09:13 Molta paura e gravi danni: la tromba d'aria che si è abbattuta ieri sera verso le 19 nel casertano ha ferito otto persone, di cui una, un giovane, in modo grave e ha causato seri danneggiamenti nelle località colpite. Uno scenario spaventoso quello provocato ieri dalla violenta tromba d'aria che si è abbattuta in serata nel Casertano. Pioggia battente, grandine, oggetti che volavano ovunque, tetti scoperti, alberi, ringhiere e pali sradicati, antenne tv e cartelli stradali divelti, pensiline e semafori abbattuti, una scuola devastata, due tir e diverse auto ribaltate, insegne dei negozi che fluttuavano in aria. Sei roulotte sono volate via da un rimessaggio e si sono schiantate nei pressi del casello di Caserta Sud. Alcuni pezzi di lamiera sono caduti sulla carreggiata autostradale, colpendo le auto e una persona, che è rimasta ferita in modo lieve. Traffico in tilt, black out temporaneo, pronto soccorso presi d'assalto. I comuni colpiti sono quelli di Aversa, Recanati, Capodrise, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Maddaloni, Marcianise, San Tammaro. A San Nicola la Strada è caduto il totem di Burger King sopra due auto. La tromba d'aria ha causato il ferimento di otto persone, sette di loro con fratture agli arti e contusioni, e una invece ferita in modo grave. Si tratta di un ragazzo di 19 anni che si trovava a Marcianise all'interno di una roulotte investita dalla tromba d'aria. I danni sono ingenti. Per l'ordine, vigili del fuoco e volontari di protezione civile stanno lavorando ininterrottamente. Lo scenario di devastazione che il passaggio della tromba d'aria ha lasciato dietro di sé è da brividi. [red/pc](#)

Appennino modenese, maltempo: smottamenti e caduta di detriti sulle strade

[Redazione]

Martedì 13 Marzo 2018, 10:24 Cadute di fango e detriti e smottamenti lungo la rete viaria provinciale dell'Appennino modenese a causa del maltempo: al lavoro gli operatori del servizio viabilità della Provincia per garantire la transitabilità delle strade di montagna. Gli operatori del servizio Viabilità della Provincia di Modena stanno intervenendo in diverse situazioni, lungo la rete viaria provinciale dell'Appennino, per tenere pulita la sede stradale a causa della caduta di fango e detriti dai versanti, resi instabili dal maltempo; effettuati anche lavori di regimazione delle acque per ridurre al minimo l'entità degli smottamenti. A partire dalla notte tra domenica 11 e lunedì 12 marzo e per tutta la giornata di ieri sono stati effettuati interventi lungo la strada provinciale 3 Giardini, all'altezza della località la Fontanina di Serramazzone, e lungo la provinciale 33 a Pavullo, dove tuttora si circola a senso unico alternato, in un tratto vicino al polo scolastico per il crollo causa neve di un tetto di un'abitazione abbandonata ai lati della strada; eseguiti interventi anche sulla provinciale 623 a Roccamalatina per tenere pulita dal fango la sede stradale nel centro della frazione, sulla provinciale 30 per Renno di Pavullo, nei pressi dell'incrocio con la statale 12, a causa della caduta di detriti, sulla provinciale 21 nella zona di Rodiano di Marano, sulla provinciale 18 a Riccò di Serramazzone e in diversi punti della strada provinciale 4 Fondovalle Panaro. [72renno_sp_30_1_modena_maltempo] Le situazioni più critiche sono costantemente tenute sotto controllo anche nelle ore notturne. Tutte le strade provinciali di montagna sono regolarmente percorribili. red/pc (fonte: Provincia MO)

Protezione civile e incendi boschivi: la Regione Toscana forma i giornalisti

[Redazione]

Martedì 13 Marzo 2018, 11:05 Due importanti seminari, organizzati dalla Regione Toscana in collaborazione con l'Associazione Stampa Toscana, dedicati ai giornalisti sui temi della protezione civile e degli incendi boschivi. Si è tenuto ieri mattina a Firenze, presso l'Auditorium regionale di Santa Apollonia, il seminario "Incendi boschivi: prevenzione, informazione e responsabilità civile" organizzato dalla Regione e dall'Associazione Stampa Toscana. Il corso, dedicato principalmente alla formazione dei giornalisti, è stato introdotto e coordinato dal presidente dell'Associazione Stampa Toscana Sandro Bennucci e ha visto la partecipazione tra i relatori di Gianluca Calvanie Giacomo Pacini del Settore Forestazione - Antincendi boschivi della Regione Toscana e di Cristiano Lucchi, giornalista di Toscana Notizie, l'Agenzia di informazione della Giunta regionale. Prima di iniziare il seminario sono state ricordate due persone protagoniste del moderno approccio alla lotta contro gli incendi boschivi: Giampiero Maracchi, meteorologo e fondatore del Lamma, scomparso due giorni fa, e Vasco Lazzerini, il primo pilota di elicottero del servizio regionale, perito il 4 dicembre 1983 durante un'operazione nel pressido del Lago di Vagli per difendere i boschi e le case della Garfagnana. La Toscana, con una superficie boscata pari a circa 1.150.000 ettari, è una tra le regioni più boschive d'Italia. Un patrimonio naturale che impone di garantire un'efficiente organizzazione del sistema toscano di prevenzione, lotta attiva agli incendi boschivi. I funzionari che per la Regione Toscana si occupano degli incendi boschivi hanno illustrato come è organizzata e coordinata sul territorio l'attività di contrasto agli incendi, svolta ininterrottamente grazie all'impegno delle strutture regionali e locali, del Volontariato, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Focus sono stati dedicati alle squadre di intervento, alla formazione e all'aggiornamento del personale, alle analisi meteo, alle statistiche, ai piani di prevenzione, alle cause di innesco e alle sanzioni, alle fonti giornalistiche e alla comunicazione delle emergenze. Nella seconda parte Cristiano Lucchi ha affrontato la comunicazione interna tra giornalisti in caso di emergenze con il canale Whatsapp che Toscana Notizie ha aperto per garantire un'informazione continua e condivisa. Grazie al flusso di notizie che scorre nel canale social ciascun giornalista può attingere e integrare, nei tempi più rapidi, gli aggiornamenti che inevitabilmente si susseguono, in circostanze di criticità come quelle rappresentate dagli incendi boschivi o come quella che ad esempio si è verificata durante l'alluvione di Livorno del 9 e 10 settembre scorsi. Il seminario è terminato con un confronto con i giornalisti in platea che, grazie a domande e interventi, hanno animato l'ultima parte della mattinata, un confronto proficuo per utili chiarimenti e arricchimenti su una materia che tornerà prepotentemente d'attualità nei prossimi mesi estivi. Lo scorso 8 marzo si era tenuto il primo corso Regione Toscana - Ast dedicato alle emergenze "La Protezione Civile regionale: informazione e responsabilità civile". Anche per questo primo seminario la partecipazione ha fatto il pieno: è stata illustrata la nuova organizzazione della Protezione civile nazionale e del Sistema regionale dopo il decreto legislativo 1 del 2018 che ha riformato la materia, con un focus sulle strutture operative della Toscana, con il Centro Situazioni, il Centro Operativo e quello Funzionale, poi le strutture decisionali con le Unità di valutazione dello scenario e l'Unità di Crisi. Infine si sono affrontati i temi dell'attività di prevenzione con gli avvisi di criticità, il sistema dello stato di allerta e la comunicazione interna. red/pc (fonte: Regione Toscana/Toscana notizie)

Maltempo: temporali e venti forti al Sud. Allerta arancione su Emilia-Romagna, Toscana e Liguria

[Redazione]

Lunedì 12 Marzo 2018, 09:04 Attesi per oggi temporali e venti forti al Sud. Allerta arancione su Emilia-Romagna, zone nord occidentali della Toscana e su alcuni bacini della Liguria. L'area di bassa pressione di origine atlantica presente sul Mediterraneo, sta determinando precipitazioni diffuse soprattutto al Nord. Nella giornata di oggi, lunedì 12 marzo, la perturbazione raggiungerà le regioni meridionali italiane, seguita da un'intensificazione della ventilazione dai quadranti occidentali. Pertanto, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal primo mattino di oggi venti forti occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie lungo i rilievi delle zone peninsulari e sulle coste della Sicilia. Saranno altresì possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sempre dal mattino di oggi si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. [3812032018_domani_d0] Queste, più nel dettaglio, le previsioni meteo per la giornata di oggi, lunedì 12 marzo: - precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, Toscana settentrionale ed appenninica, Umbria meridionale, settori orientali e meridionali del Lazio, su Campania, settori tirrenici di Basilicata e Calabria settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; - precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Triveneto, Emilia-Romagna occidentale, resto di Toscana, Umbria, settori occidentali di Abruzzo e Molise, resto della Calabria tirrenica e Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. - nevicata: al di sopra dei 1200-1400 sui settori alpini orientali, con apporti al suolo da deboli a moderati. - visibilità: nessun fenomeno significativo. - temperature: in sensibile diminuzione le massime sulle regioni centro-meridionali, in locale sensibile aumento al nord. - venti: forti occidentali al Centro-Sud, con raffiche fino a burrasca forte, specie lungo i rilievi appenninici. - mari: agitati il Mare e Canale di Sardegna, in estensione a Tirreno meridionale, Stretto di Sicilia e Mar Ligure; molto mossi i restanti settori del Tirreno e dal pomeriggio lo Ionio. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi: allerta arancione sui bacini di Levante della Liguria, su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna e sui settori nord occidentali della Toscana; allerta gialla sui restanti settori della Liguria, su parte della Lombardia, sul resto della Toscana, sull'Umbria, sulle zone interne delle Marche e dell'Abruzzo. Allerta gialla domani anche su tutto il territorio del Lazio, su alcuni bacini del Molise e della Basilicata, su gran parte della Campania e sul versante tirrenico centro-settentrionale della Calabria. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile. red/pc (fonte: DPC)

Terremoto Centro Italia, 31/03 scade termine per presentare schede AeDES

[Redazione]

Martedì 13 Marzo 2018, 13:50 I cittadini che non hanno la scheda AeDES entro il termine stabilito non potranno accedere ai fondi della ricostruzione. Il 31 marzo 2018 scadrà il termine per la presentazione delle schede AeDES (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e della relativa perizia giurata da parte dei tecnici incaricati della loro compilazione per gli edifici danneggiati dal sisma del Centro Italia. Se non si rispetterà la scadenza o le modalità di redazione e presentazione delle schede AeDES, dopo FAST, nel caso sia stato conferito l'incarico, il professionista inadempiente sarà cancellato dall'elenco speciale di cui all'art. 34 del decreto-legge n. 189/2016, non gli sarà riconosciuto il compenso per attività svolta e la domanda di contributo sarà inammissibile. I cittadini che non hanno la scheda AeDES entro il termine stabilito, per la quale devono incaricare i professionisti dopo la scheda FAST, non potranno accedere ai fondi della ricostruzione. Insieme alla scheda AeDES i tecnici professionisti devono redigere e consegnare all'Ufficio Speciale della Ricostruzione le perizie giurate insieme ad una esauriente documentazione fotografica e ad una relazione con adeguata giustificazione del nesso di causalità del danno come determinato dagli eventi della sequenza sismica iniziata a far data dal 24 agosto 2016. red/mn (fonte: Regione Umbria)

Modena, preoccupano i fiumi. Chiusi alcuni ponti

[Redazione]

Lunedì 12 Marzo 2018, 09:26 Chiusi a Modena i ponti Alto e dell'Uccellino sul fiume Secchia e ponte vecchio di Navicello sul Panaro. Dalle ore 6 di questa mattina è chiusa anche Strada Curtatona. Oggi allerta arancione su tutta la regione Emilia-Romagna. Prosegue il monitoraggio dei fiumi sul territorio del Comune di Modena: chiusa ieri sera in via precauzionale il transito sui ponti: Ponte Alto e ponte dell'Uccellino sul fiume Secchia e ponte vecchio di Navicello sul fiume Panaro. Dalle ore 6 di questa mattina è chiusa anche Strada Curtatona. Considerate le previsioni meteo, la Regione Emilia Romagna ha attivato per oggi anche sul territorio modenese, oggi la fase di allerta arancione per criticità idraulica. Il Centro operativo comunale, che si è riunito nel pomeriggio di ieri, domenica 11 marzo, ha definito il proseguo del monitoraggio dei livelli dei fiumi e ha previsto, come da protocollo, la chiusura dei ponti all'aggiungimento della soglia 2. La fase di allerta arancione è stata attivata per la presenza di vento, pioggia e temperature non particolarmente rigide, un mix di fenomeni meteorologici che sta provocando un'accelerazione dei processi di scioglimento del manto nevoso al suolo sui rilievi appenninici con un conseguente maggior afflusso di acqua nei fiumi a valle. Nella mattinata di ieri sono stati effettuati alcuni interventi preventivi a cura di Aipo (Agenzia Interregionale Fiume Po) e del volontariato di Protezione civile. In particolare, è stato attivato il servizio di piena dei volontari di Protezione civile comunale relativo al reticolo minore (Tiepido e Grizzaga): il sopralluogo effettuato in località Fossalta non ha evidenziato problemi particolari. I volontari hanno inoltre provveduto a posizionare alcuni sacchi di sabbia in un tratto dell'argine del fiume Secchia più basso per portarlo al livello, mentre Aipo ha predisposto la telonatura di una sezione dell'argine opposto maggiormente soggetto a erosione. In località San Pancrazio infine l'Agenzia per il Po ha effettuato la riparazione di un muretto in cemento. Sono stati preavvertiti dello stato di allerta alcuni nuclei residenti in strada del Panaro e in strada per Campogalliano. Il comune di Modena raccomanda alla popolazione di evitare di percorrere sentieri lungo gli argini fino a conclusione della fase di allerta e invita anche a prestare attenzione a chi percorre il tratto ciclabile di strada Nazionale per Carpi sud in prossimità della chiesa di San Pancrazio, dove potrebbero esserci localizzati accumuli di acqua piovana. red/pc (fonte: Comune Modena)

Mareggiate in Liguria, onda investe moto: strada chiusa a Sestri Levante (GE)

[Redazione]

Martedì 13 Marzo 2018, 14:44 Fin dal pomeriggio di ieri il mare forza otto aveva creato disagi e anche la caduta di due persone in moto investite da un'onda. La via Aurelia è stata chiusa all'altezza delle gallerie di S. Anna tra Sestri Levante e Lavagna a causa della mareggiata. I tecnici Anas in accordo con il comune di Sestri Levante in considerazione del fatto che le onde raggiungono la sede stradale hanno deciso di chiudere al transito veicolare fatto salvo il trasporto pubblico urbano. Fin dal pomeriggio di ieri il mare forza otto aveva creato disagi e anche la caduta di due persone in moto investite da un'onda. Questa mattina la situazione si è aggravata e quindi la decisione di chiudere la via Aurelia. L'arteria già chiusa per frana da oltre un mese nel tratto di S. Anna si rileva estremamente fragile sia agli smottamenti che all'erosione del mare e pericolosa in caso di mareggiate. La statale sarà riaperta solo quando calerà il mare. red/mn (fonte: Ansa)

Catania, incontri di informazione sul primo soccorso pediatrico a scuola

[Redazione]

Martedì 13 Marzo 2018, 14:17 L'obiettivo è quello di sensibilizzare docenti e genitori di alunni delle scuole dell'infanzia e delle primarie attraverso incontri informativi sulle condizioni cliniche pericolose per la vita "Una Manovra per la Vita" è il progetto di incontri di informazione sul primosoccorso pediatrico "Pbls" (paediatric basic life support) rivolto alle scuole di Catania. L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione comunale, con l'ufficio Prevenzione ed educazione alla salute della Pubblica Istruzione, nell'ambito di un protocollo d'intesa siglato con il Rotary club Catania Nord, presieduto da Liliana Piccirillo, che ha proposto il progetto. L'obiettivo è quello di sensibilizzare docenti e genitori di alunni delle scuole dell'infanzia e delle primarie attraverso incontri informativi sulle condizioni cliniche pericolose per la vita, che si possono verificare durante lo svolgimento delle attività giornaliere, e sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare. Il ciclo di appuntamenti, già avviato per l'anno scolastico 2017-2018, è gestito dal pediatra Francesco Bellia del Policlinico di Catania e dall'anestesista rianimatore Giuseppe Laudani della Clinica Morgagni. Al progetto, aperto a tutte le scuole, hanno aderito sinora gli istituti Deledda, De Roberto, Giovanni XXIII, Pizzigoni e S. G. Bosco. [red/mn](#) (fonte: Comune di Catania)

Ravenna: 52mila euro per il ripristino dell'argine franato del fiume Ronco

[Redazione]

Lunedì 12 Marzo 2018, 10:27 L'amministrazione comunale di Ravenna ha approvato i lavori di ripristino della scarpata stradale lungo il fiume Ronco danneggiata da un movimento franoso, con smottamento di parte dell'argine, per un fronte di circa 65 metri e una altezza di circa 5 metri. La Giunta comunale di Ravenna ha approvato una delibera riguardante i lavori di somma urgenza in via Argine destro Ronco lungo il fiume Ronco per la sistemazione dello smottamento arginale, nel tratto tra Borgo Sisa e Cocolia. I lavori, per un impegno economico di 52mila e 554 euro, permetteranno di ripristinare la scarpata stradale danneggiata dal movimento franoso, con smottamento di parte dell'argine, per un fronte di circa 65 metri e una altezza di circa 5 metri. "I lavori, della durata di 60 giorni, inizieranno non appena le condizioni nell'alveo del fiume lo consentiranno - fa sapere il Comune di Ravenna - e riguarderanno diverse fasi tra le quali la posa di un sistema filtro/drenante, di un tubo drenante e la formazione di una palizzata mediante infissione di pali di castagno lunghi 5/6 metri. Durante l'esecuzione dei lavori sarà garantita la regolare circolazione veicolare prevenendo le situazioni di ulteriore pericolo che si potrebbero verificare in seguito alle piogge". [red/pc](#) (fonte: Comune di Ravenna)

Terremoto Centro Italia: consegnato il 73,5% delle Sae

[Redazione]

Martedì 13 Marzo 2018, 14:58 Ad oggi sono state consegnate ai sindaci 2826 Soluzioni Abitative di Emergenza su un totale di 3846. Ad oggi sono stati completati i lavori in 154 aree e sono state consegnate ai sindaci 2826 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) (il 73,5% del totale) in 41 comuni. In particolare sono 1230 le casette consegnate nelle Marche, 749 nel Lazio, 659 in Umbria e 188 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 52 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3846 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensive dei successivi ordinativi espressi dalle regioni Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, Umbria 759 per tre comuni, le Marche 1963 per ventotto comuni e l'Abruzzo 298 Sae per dodici comuni. [red/mn](#) (fonte: Dpc)

Piemonte, presentazione studi su terremoti in zone a medio-basso rischio sismico

[Redazione]

Martedì 13 Marzo 2018, 15:22 Si parlerà delle ricerche che stanno conducendo UniTo, Cnr Torino e Arpa Piemonte in occasione del seminario di presentazione del premio di laurea AVUS Pur essendo considerata una zona a medio-basso rischio sismico, in passato, anche in Piemonte si sono verificati diversi eventi sismici rilevanti. Domani, alle 10:30, all'università di Torino - Dipartimento di Scienze della Terra, in occasione della presentazione del premio di laurea AVUS 2019 (rivolto agli universitari che hanno effettuato studi sulla prevenzione sismica e sulla resilienza delle popolazioni e dei territori), saranno presentate alcune ricerche sui terremoti in Piemonte in corso presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, con la collaborazione del CNR Torino e Arpa Piemonte. "Stiamo conducendo - spiega Giandomenico Fubelli, ricercatore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino - studi per individuare faglie che possano potenzialmente causare terremoti più forti di quelli storicamente noti in Piemonte. Lo studio dei territori caratterizzati da medio-basso sismicità, e ricordo che come tale era classificata anche l'area emiliana prima del terremoto del 2012, è la nuova frontiera della ricerca scientifica sul tema, anche in ragione del fatto che le evidenze sul terreno di tali eventi sono molto più difficilmente individuabili di quanto è possibile osservare nelle aree appenniniche". Il Piemonte, come buona parte dell'Italia nordoccidentale, è considerata una zona a medio-basso rischio sismico. "Se questo è senz'altro vero - ha proseguito Fubelli - per quanto riguarda la frequenza di eventi registrati in tempi recenti, di sicuro non lo è per quanto concerne gli eventi del passato, rilevati da testi storici che testimoniano diversi sismi che hanno coinvolto le aree piemontesi. Le testimonianze più note riguardano il terremoto del Pinerolese del 1808, un 5.7 della Richter con 2 morti, 6.000 edifici danneggiati e quelle in provincia di Alessandria del 1828 che colpì almeno 15 comuni. Non si conoscono ancora le sorgenti sismogenetiche di questi due sismi dunque non sappiamo se è lecito attendersi magnitudini superiori anche nell'area piemontese. Lo studio geologico e geomorfologico delle aree dove il risentimento di tali terremoti è stato maggiore può produrre una maggiore consapevolezza delle zone dove il terremoto ha colpito maggiormente in passato, anche in relazione a fenomeni di amplificazione sismica locale e dovrebbe dare la giusta spinta alla realizzazione di infrastrutture e abitazioni che siano costruite con appropriate caratteristiche antisismiche". Prevenzione e salvaguardia della vita umana sono al centro del Premio AVUS, ideato e voluto dall'associazione AVUS (Associazione Vittime Universitarie Sisma), formata dai genitori degli studenti che persero la vita aquila nel 2009, e dal giornalista Umberto Braccili. Da allora Sergio Bianchi, presidente dell'AVUS, con altri papà e madri, instancabilmente ha incontrato migliaia di giovani studenti di tutte le Università italiane, in giro per l'Italia. Grazie a questo premio, nato nel 2013, molte sono state le tesi e le attività di ricerca sul tema della prevenzione.

Declassata allerta su Levante Ligure - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 12 MAR - La Protezione Civile Regionale ha diffuso l'allertameteo diramata da Arpal che è stata modificata alla luce di quanto accaduto nelle ultime ore e delle ultime proiezioni. Contrariamente a quanto previsto -ieri era stato emanato un allerta arancione fino alle 18 - l'allerta sul Levante Ligure sia sulla costa che nell'entroterra è stata abbassata a gialla fino alle 15 di oggi. Per domani il passaggio di una debole perturbazione nella prima parte della giornata determinerà possibili locali rovesci o temporali generalmente deboli o moderati su tutta la regione. Ancora venti da Ovest, Sud-Ovest tra moderati e forti sulle coste esposte di A. Mare agitato con mareggiate da Sud-Ovest su tutte le zone, in calo a partire da Ponente.

Maltempo: Liguria annuncia esposto falsa allerta rossa - Liguria

[Redazione]

"Sulla vita delle persone e sulle allerte meteo, che sono di diretta competenza regionale, è vietato scherzare, in particolare modo in Liguria. Ci muoveremo legalmente per tutelare i cittadini e il nostro lavoro contro chi fa del terrorismo sul meteo". L'assessore alla protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, ha preso molto sul serio la scelta di un sito meteo specializzato di lanciare un post in cui parlava di "allerta rossa" sulla Liguria. "Questi siti possono solo fare previsioni meteo - spiega - e non certificare il mestiere della Protezione Civile che ha il compito di decidere le allerte. Non si può usare una terminologia che è propria della Protezione Civile e non si può, certo, usare il codice colori, che è frutto di una legge nazionale". Giampedrone annuncia la decisione di passare alle vie legali. "Ho chiesto ai legali di protezione civile e Arpal di studiare un fascicolo che, appena finita questa allerta, depositeremo. Credo che questo sia anche un oportuno per una situazione diventata, francamente, incontrollabile. Attendo la relazione finale per poterla depositare in Procura, poi toccherà ad altri valutare se ci sono tipologie di reato". (ANSA).

Maltempo: frane nell'imperiese, chiusa provinciale - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - IMPERIA, 11 MAR - La strada provinciale 39 per Diano Arentino, inprovinciale di Imperia, è stata chiusa, verso le 18, a causa di un movimento franoso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e successivamente un tecnico della provincia. Dalla parete si è staccato un masso, col rischio che ne possano scendere altri, mettendo in pericolo la viabilità. La località, comunque, non è isolata, in quanto esistono percorsi alternativi anche se un po' più lunghi. A causa delle abbondanti piogge, altre due piccole frane sono scese sulla statale 20 ad Airole e in corso Limone Piemonte, a Ventimiglia. In questo caso è intervenuta l'Anas. In via Bea, a Diano Marina, inoltre, un condominio è rimasto temporaneamente isolato, in quanto l'allagamento del vano contatori, aveva mandato in corto circuito il cancello, che è rimasto chiuso, impedendo agli inquilini di entrare od uscire. I vigili del fuoco lo hanno aperto. (ANSA).

Sciame sismico nell'area flegrea - Campania

[Redazione]

(ANSA) - POZZUOLI (NAPOLI), 12 MAR - Uno sciame sismico è in atto nella zona dei Campi Flegrei. A partire dalle 14.34, rende nota la Protezione civile regionale, sono stati registrati una trentina di eventi nell'area Solfatara-Pisciarelli con profondità comprese tra 1 e 3 km. La scossa di maggiore energia è stata registrata alle 15.09 con magnitudo 2.4. L'Osservatorio vesuviano dell'Ingv sta monitorando la situazione. Alcune scosse sono state avvertite distintamente dalla popolazione soprattutto nella zona di Pozzuoli alta, ma anche in alcuni quartieri della confinante città di Napoli. Il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, con un post sul proprio profilo Facebook ha tranquillizzato la cittadinanza ed invitato a non creare allarmismi. "Il fenomeno rientra nella dinamica sismica dell'area dei Campi Flegrei". (ANSA).

Maltempo, in E-R 15 persone evacuate - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 12 MAR - Ancora un week end di maltempo in Emilia-Romagna che tra domenica 11 marzo e lunedì 12 ha visto cadere in ampie zone, soprattutto sulla fascia appenninica centro occidentale, pioggia per più di 50 mm in seiore con punte superiori a 70 mm. Sono stati 141 i volontari di protezione civile impegnati e i vigili del Fuoco hanno risposto a una quarantina di segnalazioni di frane, alberi pericolanti e allagamenti. Ancora sotto osservazione la frana di Marano, nel Comune di Gaggio Montano, che ha provocato la chiusura della linea ferroviaria Porrettana a causa dell'evoluzione della piena del Reno. Il monitoraggio ha segnalato un aumento della velocità di movimento del terreno che ora si attesta sui 200 mm/ora. Ieri è stato chiuso il cantiere e, come previsto dal Piano di protezione civile del Comune, sono state evacuate in via precauzionale altre nove persone - due erano già state allontanate nei giorni precedenti. Sei persone sono state allontanate per un'altra frana nel riminese a Novafeltria.

Giovane scomparso da Quart, ricerche - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 13 MAR - Sono in corso le ricerche di un venticinquenne aostano che si è allontanato nel tardo pomeriggio di lunedì 22 senza più dare sue notizie. Il giovane stava dalla nonna, al Villair di Quart, comune dove si concentrano le ricerche. Secondo le prime informazioni raccolte, si è spostato a piedi. Nella serata è stato attivato il piano regionale di ricerca delle persone scomparse, che vede al lavoro - tra gli altri - protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, corpo forestale e unità cinofile. Sul posto anche il sindaco. Dopo una pausa nella notte, le operazioni sono riprese stamane.

Frana a Sori, chiusa la provinciale - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 13 MAR - Uno smottamento avvenuto ieri sera sopra Sori, nell'entroterra di Genova, ha provocato la chiusura della strada provinciale per Capreno adesso raggiungibile solo passando dalle frazioni di Lago e Canepa. Sul posto tecnici e operai della Città Metropolitana stanno lavorando per aprire la strada in un senso unico alternato. Quella di ieri sera è solo uno dei tanti smottamenti avvenuti nel week end a causa delle forti piogge che hanno interessato la Liguria. Una delle frane che crea maggiori problemi è quella della strada provinciale 42 della Val Cichero, sul crinale della Valfontanabuona nell'entroterra di Chiavari già interessata da uno smottamento nei giorni scorsi sul versante opposto: anche lì stanno operando i tecnici della Città Metropolitana.

Sisma Ischia per abbassamento Epomeo - Campania

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 13 MAR - L'abbassamento del Monte Epomeo è stata la causa del terremoto di magnitudo 4 che ha colpito Ischia il 21 agosto 2017 e dei maggiorisismi avvenuti sull'isola in passato. Lo indica la ricerca italiana condotta dal Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) e Dipartimento della Protezione Civile (Dpc). Pubblicata sulla rivista Geophysical Research Letters, la ricerca si è basata sui dati di satelliti, sismometri e Gps. A scatenare i terremoti di Ischia, secondo lo studio, potrebbe essere il carico che il blocco del Monte Epomeo esercita sulle rocce sottostanti, meno rigide e dal comportamento duttile, che si trovano a circa 2 chilometri di profondità: sono queste a provocare il lento, ma continuo, abbassamento del monte. Cruciali per la scoperta sono stati i dati dei sismometri e dei Gps delle reti dell'Ingv e quelli forniti dai satelliti.

Terremoto: Covassi, Europa ? Marche, Abruzzo, Lazio, Umbria - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 13 MAR - "Negli ultimi anni si è creata un'idea di un'Europa un po' astratta e lontana, spesso matrigna e cattiva o quanto meno incomprensibile. Invece sa essere anche un'Europa delle opportunità e che aiuta, perché a Bruxelles ci sono le istituzioni ma in realtà l'Europa siamo noi, le Marche, l'Abruzzo, il Lazio e l'Umbria, siamo tutti noi individualmente". Intervenendo ad Arquata del Tronto per la presentazione dei finanziamenti europei destinati al rilancio dei territori terremotati, Beatrice Covassi, capo della rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ha rivendicato il ruolo della Ue, sottolineandone l'impegno dopo il terremoto e la messa a disposizione della Protezione civile delle mappe di Copernico, che sono state fondamentali. "Abbiamo attivato tutti i fondi disponibili: per lo sviluppo rurale fino al 100% di anticipo dei finanziamenti. E poi - ha aggiunto - la decisione storica di sostenere con il 95% la ristrutturazione della chiesa di San Benedetto a Norcia, al limite della legalità a livello europeo, che ha un tetto del 50%". Aumentati gli stanziamenti sulla politica di coesione. "Con 200 milioni di euro e altri 200 milioni di co-finanziamento nazionale. E poi - ha rimarcato Covassi - abbiamo voluto questo grosso aiuto arrivato dopo che il Governo italiano ci ha presentato la lista della spesa: lo stanziamento a fine novembre 2017 di un miliardo e 200 mila euro del fondo di solidarietà europeo, il più grosso stanziamento mai dato in una sola tranche dalla Ue a regioni colpite da calamità naturali, per questo molto importante". E' stato uno "sforzo enorme. Ma che non è molto valorizzato, se ne parla poco, anche sui media. Ma avrà senso - ha detto ancora Covassi - solo se arriverà a voi, servirà cioè a toccare comunità ed imprenditori, e questo è stato il compito del mio ufficio e continuerà ad esserlo. Dopo Monteverde e Arquata saremo anche a Norcia e Amatrice" per portare una progettualità e know-how anche in queste zone, per informare la cittadinanza e i piccoli imprenditori che vogliono rilanciare turismo e lavoro delle opportunità garantite dai fondi europei a tutti i livelli, specialmente per le piccole e medie imprese. (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Covassi,Ue ? Marche,Abruzzo,Lazio,Umbria - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 13 MAR - "Negli ultimi anni si è creata un'idea di un'Europa un po' astratta e lontana, spesso matrigna e cattiva o quanto meno incomprensibile. Invece sa essere anche un'Europa delle opportunità e che aiuta, perché a Bruxelles ci sono le istituzioni ma in realtà l'Europa siamo noi, le Marche, l'Abruzzo, il Lazio e l'Umbria, siamo tutti noi individualmente". Intervenendo ad Arquata del Tronto per la presentazione dei finanziamenti europei destinati al rilancio dei territori terremotati, Beatrice Covassi, capo della rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ha rivendicato il ruolo della Ue, sottolineandone l'impegno dopo il terremoto e l'aumento di fondi. "Lo stanziamento di fine novembre 2017 di un miliardo e 200 mila euro del fondo di solidarietà europeo, il più grosso mai dato in una sola tranche dalla Ue a regioni colpite da calamità naturali. Avrà senso se riuscirà a toccare comunità ed imprenditori.

Galletti, risolvere frana Gaggio Montano - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - GAGGIO MONTANO (BOLOGNA), 13 MAR - "Mi dicono che la situazione ora è sotto controllo. La frana è ferma, dobbiamo solo aspettare, ma intanto mettere in moto tutto il meccanismo che consenta di risolvere il problema in fretta in maniera definitiva". Così il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, a margine del sopralluogo a Marano di Gaggio Montano, Appennino Bolognese, dove si è rimessa in movimento una frana che ha invaso parzialmente l'alveo del fiume Reno e ha causato danni alla statale Porrettana e alla ferrovia. Danno, hanno spiegato i tecnici, inferiore al temuto per l'intensità delle precipitazioni delle scorse settimane, così come quello alla infrastruttura ferroviaria. Per questo Galletti ha auspicato un intervento definitivo, seconda logica della prevenzione: "Sul dissesto idrogeologico meglio intervenire in prevenzione, come in questi anni abbiamo fatto lanciando un programma nazionale di intervento. Si risparmiano molti soldi. Questo è quello che è da fare ed è quello che faremo".

Terremoti Ischia - sprofondamento Monte Epomeo - Studio Ingv-Cnr

[Redazione]

Terremoti Ischia causati dallo sprofondamento del Monte Epomeo di Redazione BlitzPubblicato il 13 marzo 2018 15:02 | Ultimo aggiornamento: 13 marzo 2018 15:02

Terremoti Ischia causati dallo sprofondamento del Monte Epomeo ROMA La causa dei terremoti nell'isola di Ischia potrebbe dipendere dal lento ma continuo abbassamento del Monte Epomeo. Questo il risultato di un nuovo studio dei ricercatori dell'Ingv e del Cnr che riconducono allo sprofondamento del monte anche il terremoto di magnitudo 4 che lo scorso 21 agosto ha colpito l'isola. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela. Lo studio pubblicato sulla rivista Geophysical Research Letters è stato svolto in collaborazione con il dipartimento della Protezione Civile e ha analizzato i dati sia locali che satellitari, raccolti dalla costellazione di satelliti Sentinel-1 del programma europeo Copernicus, circa gli eventi sismici che hanno interessato l'isola di Ischia. I ricercatori sono arrivati alla conclusione che il terremoto del 21 agosto 2017 che ha colpito l'isola potrebbe essere stato causato dal carico esercitato dalle rocce che formano il blocco del Monte Epomeo su altre, meno rigide e dal comportamento duttile, che si trovano a circa 2 km di profondità. L'abbassamento di questo blocco genera sismicità lungo una superficie di discontinuità subverticale, estesa in direzione est-ovest per circa 2 km e profonda altrettanto. A formulare questa ipotesi, uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia-Osservatorio Vesuviano (INGV-OV, Napoli), dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (IREA, Napoli) e dell'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA, Potenza) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile (DPC, Roma). Riccardo Lanari, direttore del Cnr-Irea, ha spiegato: "La disponibilità dei dati radar satellitari della costellazione Sentinel-1, del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione COSMO-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e del Ministero della Difesa ha permesso di rilevare un abbassamento del suolo fino a un massimo di 4 cm, conseguente all'evento sismico, in un'area a ridosso di Casamicciola Terme". La faglia, associata all'evento, è localizzata a una piccola profondità nel settore settentrionale dell'isola, alla base del Monte Epomeo, ha spiegato Francesca Bianco, direttrice dell'Ingv-Ov: "La sua individuazione è stata possibile grazie a un approccio multidisciplinare che ha permesso di integrare dati sismologici e GPS (global positioning system) delle reti INGV con i dati radar satellitari elaborati dal CNR. Il terremoto del 21 agosto 2017 è stato il primo evento sismico con effetti distruttivi a Ischia, registrato da reti strumentali moderne". L'isola d'Ischia è un campo vulcanico. Il Monte Epomeo, principale rilievo dell'isola, si è formato a causa del sollevamento di rocce depositate sul fondo di una caldera nella parte centrale dell'isola, grazie alla spinta esercitata da una intrusione magmatica. Le rocce dell'Epomeo sono il prodotto della grande eruzione del Tufo Verde del Monte Epomeo, avvenuta 55.000 anni fa. Negli ultimi diecimila anni, l'isola è stata sede di numerose eruzioni; l'ultima risale al 1302. Oggi è caratterizzata da un'attività fumarolica e idrotermale e da una sismicità sporadica. Prima del 2017, l'ultimo terremoto con effetti catastrofici nell'isola è stato il sisma del 1883, che causò oltre 2300 morti e la distruzione dell'80% del patrimonio edilizio nell'abitato di Casamicciola. Quell'evento fu il primo terremoto che l'appena nato stato Italiano dovette gestire. Tra le vittime, anche i genitori e la sorella di Benedetto Croce che, allora diciassettenne, fu estratto miracolosamente vivo dalle macerie. Questa ricerca, concludono gli autori, mostra il valore della collaborazione tra Enti di ricerca, da sempre promosso dal DPC su temi di protezione civile. CNR e INGV, insieme, hanno studiato il fenomeno, contribuendo alla conoscenza geologica di Ischia. Hanno elaborato un modello esplicativo della dinamica dell'area, fornendo i primi dati strumentali della sismicità di grado moderato a Ischia, mai registrati prima, e calcolando le caratteristiche della sorgente del terremoto del 21 agosto 2017 con parametri quantitativi. Caricamento prossimo articolo Blitz dice

Terremoto Solfatara, 40 le scosse Esperti concordi: ? bradisismo e siamo indietro coi piani d’emergenza

[Redazione]

Email[icon_fake]NAPOLI - Una quarantina di scosse di modesta entità, ma avvertite al punto che alcune scuole sono state sgomberate. Dopo gli episodi di Ischia e della Solfatara, nell'area flegrea si risvegliò il cubo caldera. Alle 14 nell'area Solfatara-Pisciarelli la magnitudo massima di 2.4, fu l'epicentro. Segnalazioni sono giunte all'Ingv-Osservatorio Vesuviano anche da Bagnoli ed Agnano dove in molti sono scesi in strada. Seguiamo l'evoluzione della situazione e non naturalmente possibile fare previsioni dice a caldo Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio. In via Pisciarelli ad Agnano per precauzione stata evacuata per prima una scuola materna, il quinto circolo didattico. Il sindaco di Pozzuoli Figliolia ha provato a rassicurare i cittadini dai social: in corso uno sciame sismico, sono in contatto con l'Osservatorio che ci invita a non creare allarmismi e panico e sta controllando attività per garantire la nostra sicurezza: tutto rientrerebbe nella dinamica dello stato di allerta giallo della caldera dei Campi Flegrei, nella normale attività del territorio. Poi, in serata, la direttrice dell'Osservatorio, Bianco, precisa meglio: Lo sciame sismico iniziato verso le 13.34, ultima scossa registrata delle 16.35, abbiamo rilevato all'incirca 40 eventi e la scossa di maggiore energia verificata alle 14.09 con una magnitudo di 2.4, stata rilevata nell'area Solfatara-Pisciarelli, la profondità calcolata tra gli uno ed i tre chilometri. Aggiungendo che questa situazione che va avanti dal dicembre del 2012 e non deve spaventare, l'Osservatorio tiene sotto monitoraggio costante tutta l'area interessata dall'evento. Il terremoto ischitano di questa estate e la tragedia di settembre alla Solfatara, eventi vicinissimi, non aiutano per a tranquillizzare la comunità che vive sulla caldera flegrea, una zona rossa di 100 chilometri quadrati urbanizzati a Nord Ovest di Napoli non ancora coperta adeguatamente dai piani di evacuazione. Lo sottolinea il comitato delle associazioni flegree che minaccia di portare gli enti locali inadempienti coi piani di emergenza in Procura. L'avvocato Roberto Ionta aveva scritto per i comitati al presidente De Luca nel maggio scorso: Da anni ci battiamo con il vulcanologo Giuseppe Mastrolorenzo per ottenere finalmente un piano di emergenza ed evacuazione per l'area flegrea per tutti i sette Comuni della zona rossa - Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto, parte di Giugliano, Marano e Napoli - almeno dal 2012 si susseguono pubblicazioni internazionali, a partire da Nature, che evidenziano uno stato di allerta permanente nella zona della caldera di Pozzuoli, secondo gli esperti più rischiosa del Vesuvio, tanto che nello stesso anno della pubblicazione sul rischio eruzione, il 2012, lo stato di allerta passò dal verde a giallo. Quattro i livelli di allerta: verde, giallo, arancione e rosso. Col livello successivo, arancione - spiega Ionta - chi vuole andare via potrebbe chiedere il trasferimento in una nuova abitazione fuori della zona rossa a spese della Protezione Civile e dello Stato Italiano. Il livello rosso evacuazione. Mail punto non differibile un altro. Si devono preparare i piani di emergenza, li fanno i Comuni delle zone interessate, una volta redatti vanno inviati alla Regione che coordina il piano di evacuazione, abbiamo fatto diverse diffide alla Regione e agli enti locali affinché redigessero questi piani. Tre Comuni lo hanno già fatto, Pozzuoli, Monte di Procida e Marano, due anni fa Napoli ci sta lavorando. Raccolti i piani, la Regione dovrebbe trasmetterli alla presidenza del Consiglio dei ministri che firma l'attuazione. Ma quando? Noi siamo pronti a depositare alla Procura della Repubblica una denuncia per omissione di atti di ufficio perché qui si tratta della salute dei cittadini e ne sono responsabili i sindaci in particolare nonché il sindaco della Città Metropolitana a capo della Protezione Civile. Gli esperti convergono abbastanza nei giudizi. Il professor Giuseppe De Natale, ex direttore Ingv, parla di sciame tipico di questa fase - nell'otto

bre 2015 avremmo una magnitudo pari ma con meno scosse - in cui una attività bradisismica in corso, un sollevamento in atto dal 2006, non sembrano esserci per ora manifestazioni eccessivamente preoccupanti ma siamo sempre in presenza di un fenomeno vulcanico che merita il massimo livello di attenzione. Anche il vulcanologo Giuseppe Mastrolorenzo parla di una delle crisi che si verificano più o meno regolarmente, nel 2015 e nel 2016 avremmo altre

sequenze sismiche caratteristiche dei fenomeni bradisismici, ma dire che non da preoccuparsi sbagliato, non possiamo conoscere l'evoluzione del bradisismo, processo tipico delle aree calderiche come questa. Alla Solfatara sono aumentati il flusso di gas e temperatura delle fumarole, il livello di allerta ha avuto un scatto nel 2012. Adesso aspettiamo. Nel frattempo proprio per l'area epicentrica riuscimmo a bloccare un progetto di trivellazione profonda per la realizzazione di una centrale geotermica, sarebbe quanto meno opportuno vietare trivellazioni o progetti di edilizia residenziale in zona e non esistendo teorie e modelli che ci consentano di fare previsioni quello che è importante che per queste aree sia operativo un piano di evacuazione. RIPRODUZIONE RISERVATA 13 marzo 2018 | 14:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fano, scoperto ordigno bellico: evacuate 23 mila persone

[Redazione]

Massiccia operazione per evacuare circa 23 mila persone dal centro di Fano, dopo il ritrovamento martedì mattina di un ordigno bellico in un cantiere dell'Aser in viale Ruggeri sul lungomare Sassonia. Debbono essere allontanate persone da case, strutture ed edifici pubblici nel raggio di circa 1.800 metri dal punto di ritrovamento della bomba. La decisione è stata adottata inserita dalla prefettura di Pesaro. L'evacuazione immediata è dovuta al fatto che l'ordigno è stato innescato accidentalmente durante alcuni lavori. È previsto all'alba l'intervento di rimozione dell'ordigno. È quanto si legge nell'ordinanza del sindaco Massimo Seri, che parla di un eccezionale rischio dei militari, che dovranno far brillare l'ordigno in mare. Nella notte il centro di Fano è deserto. Nessuno può entrare né a piedi né in auto nel perimetro di sicurezza, ovvero il raggio di circa 1.800 metri dal punto del ritrovamento, buona parte del centro storico. Le forze dell'ordine hanno circondato l'area di rischio. Pochissime persone in giro, molte auto con lampeggianti. Assolutamente off limits è la zona di massimo rischio, cioè nel raggio di 381 metri dall'ordigno nei pressi della spiaggia di Sassonia. Chi riesce ad arrivare lì viene immediatamente intercettato e bloccato dalle forze di polizia, poi scortato più lontano. Durerà fino a mercoledì alle 13 lo stato di allarme. Si tratta di una misura precauzionale - spiega all'agenzia Ansa l'assessore alla Protezione civile Cristian Fanesi -. Mercoledì le scuole saranno chiuse, ma non appena la bomba sarà stata fatta brillare e avremo il permesso delle autorità militari la gente potrà tornare a casa. A Fano sono stati evacuati l'ospedale Santa Croce e la stazione ferroviaria. Bloccati anche i treni dalle 21:30, dato che la stazione (come l'ospedale) si trova nella zona di pericolo. Lo stop non interessa invece l'autostrada A14. L'ordigno sarà fatto brillare in mare, con un'operazione congiunta tra Esercito Italiano e Marina Militare. La bomba, con una spoletta ritardata, sarà prelevata ore e portata in mare aperto. Nell'operazione sono impiegati mille soldati. Dovranno tra l'altro passare casa per casa, nell'area di sicurezza, in un raggio di 1.816 metri dal punto di ritrovamento della bomba. Il sindaco di Fano Massimo Seri ha invitato i residenti nella zona di sicurezza, nel raggio di 1.800 metri dal punto di ritrovamento dell'ordigno bellico innescato accidentalmente, a dormire altrove, presso amici o parenti se ne hanno la possibilità. Parlando in diretta all'emittente locale Fano Tv, insieme al prefetto di Pesaro Urbino Carla Cincarilli, Seri ha elencato i quartieri che debbono essere evacuati. Si stanno comunque preparando dei centri di raccolta in palestre e altre strutture.

Tornado a Caserta, la conta dei danni: grave 18enne ferito nella tromba d'aria

[Redazione]

In pochi ricordano tanta violenza e tanti danni da maltempo. La tromba d'ariache ha investito Caserta e dintorni è destinata a lasciare il segno nellamemoria oltre che sul terreno. Una decina i feriti, un ragazzo di 18 anni ègrave: è rimasto coinvolto in un incidente a Santa Maria Capua Vetere neiterribili minuti delle raffiche di vento. È in rianimazione e nella notte èstato trasferito dall'ospedale di Caserta al Cardarelli di Napoli. Un altrogiovane è stato ferito in un incidente a Recale, ma senza gravi conseguenze.Otto immigrati sono rimasti lievemente feriti a Macerata Campania in seguito alcrollo di un capannone dove sono ospitati.Una serata da incubo nel Casertano. Alberi sradicati, pali e insegne trascinatia terra dalla furia del vento, auto ribaltate, persino pesanti camioncapovolti. Pietre e calcinacci sulle scuole. La conta dei danni è incompleta,ma di certo oggi restano chiuse le scuole di Maddaloni e una scuola a SanNicola La Strada. Negli occhi di decine di passanti terrorizzati i carrellidella spesa con il loro carico lasciato negli spiazzi dei supermercati daclienti in fuga e alla ricerca di un sicuro riparo. Caserta, San Nicola LaStrada, San Marco Evangelista, Recale: è intorno al vialone che porta allaReggia che si vivono scene di panico, anzi da incubo. Chi si si rende conto cheè una tromba d'aria come un tornado di quelli che si vedono per l'America simette al riparo e tira fuori il telefonino: scatti uno dopo l'altro e video.C'è chi riesce a riprendere la tromba d'aria che nel buio si avvicina e,dall'alto, sembra avvolgere case, palazzi e cielo per trascinarli chissà dove. Fortissime raffiche di vento, pioggia e grandine: un inferno. Sono da pocopassate le 19. Gli alberi oscillano pericolosamente, gli arredi ubanitrascinati via, segnali, stradali, pensiline, transenne e fioriere cedono allafuria del vento. Sul viale Carlo III, tra San Nicola La Strada e San MarcoEvangelista, l'insegna del Burger King è sradicata dal vortice di aria e piombapericolosamente nel piazzale distruggendo tre autovetture. All'interno dello stesso slargo si ribalta un autocarro pubblicitario, mentre - a pochi metri didistanza - viene scoperchiata la stazione di servizio dell'Agip.Auto capovolte e ringhiere strappate al cemento, con balconate e terrazziridotti in macerie: le tracce del passaggio della tromba d'aria che, per pochi- ma interminabili - minuti, ha gettato nel panico famiglie e automobilisti,costretti a repentine manovre o alla sosta forzata nelle aree di servizio.Anche sull'Autostrada del Sole, in corrispondenza della barriera autostradaledi Napoli Nord, nel territorio del comune di Marcianise, automobili e mezzipesanti hanno dovuto fermarsi o procedere con cautela, con inevitabilirallentamenti registrati su entrambe le carreggiate.Molte auto, parcheggiate all'aperto ai margini delle strade o all'interno deicondomini sono state ritrovate dai proprietari completamente capovolte: vetrifondati, bagagliai irreparabili. Tra Portico e Macerata Campania, sono statisignalati anche diversi tetti scoperchiati dal vento. Ma analoghi danni sonostati riscontrati anche nelle altre località interessate dall'insolito fenomenometereologico.A San Marco Evangelista, maggiori problematicità si sono avute in viaMatteotti, via Delle Rose, via Tasso, via Petrarca e via Marino, con albericaduti, veicoli in panne, solai e guaine dei terrazzi colmi di crepe. Leimmagini della tromba d'aria, con gli effetti del suo potere distruttivo, hannoimmediatamente espresso, accompagnate dai commenti di stupore degli internauti,il senso di un evento eccezionale. La sala operativa della regione Campania,nell'ambito della pianificazione delle attività di previsione, prevenzione esoccorso, ha allertato diverse squadre della protezione civile, che hannooperato in collaborazione con le forze dell'ordine e i vigili del fuoco.Non confortano le previsioni meteorologiche diramate per la giornata di oggi,con nuvolosità variabile associata a locali precipitazioni, soprattutto sullezone costiere, con possibilità di qualche isolato rovescio o temporale. L

asituazione dovrebbe migliorare già domani, con scarse probabilità diprecipitazioni.Strade allagate e ristagni d'acqua considerevoli, ieri, anche nei comuni noninteressati dalla tromba d'aria. Massima allerta sui rilievi montani ecollinari, dove è sempre forte il rischio di improvvisi smottamenti. Nelfrattempo, in considerazione dell'eccezionalità dell'evento, i sindaci deiComuni investiti dal tornado valutano l'opportunità della richiesta della statodi calamità.

Alle origini del terremoto di Ischia: ?Colpa dell'abbassamento del Monte Epomeo?

[Redazione]

Cosa ha prodotto il terremoto, di magnitudo 4, che il 21 agosto scorso ha colpito Ischia? La causa principale potrebbe essere il carico esercitato dalle rocce che formano il blocco del Monte Epomeo su altre, meno rigide e dal comportamento duttile, che si trovano a circa 2 km di profondità. L'abbassamento di questo blocco genera sismicità lungo una superficie di discontinuità subverticale, estesa in direzione est-ovest per circa 2 km e profonda altrettanto. A formulare questa ipotesi, una team di ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia-Osservatorio vesuviano (Ingv-Ov, Napoli), dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (Irea, Napoli) e dell'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (Imaa, Potenza) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), in collaborazione con il Dipartimento di protezione civile (Dpc, Roma). I risultati del lavoro, dal titolo *The 21st August 2017 Ischia (Italy) earthquake source model inferred from seismological, GPS and DInSAR measurements*, sono stati pubblicati su *Geophysical Research Letters*. La disponibilità dei dati radar satellitari della costellazione Sentinel-1, del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione COSMO-SkyMed, dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) e del Ministero della Difesa, evidenzia Riccardo Lanari, direttore del Cnr-Irea, ha permesso di rilevare un abbassamento del suolo fino a un massimo di 4 cm, conseguente all'evento sismico, in un'area a ridosso di Casamicciola Terme. La faglia, associata all'evento, è localizzata a una piccola profondità nel settore settentrionale dell'isola, alla base del Monte Epomeo. La sua individuazione è stata possibile grazie a un approccio multidisciplinare che ha permesso di integrare dati sismologici e GPS (global positioning system) delle reti Ingv con i dati radar satellitari elaborati dal Cnr, sottolinea Francesca Bianco, direttrice dell'Ingv-Ov. Il terremoto del 21 agosto 2017 è stato il primo evento sismico con effetti distruttivi a Ischia, registrato da reti strumentali moderne. L'isola d'Ischia è un campo vulcanico. Il Monte Epomeo, principale rilievo dell'isola, si è formato a causa del sollevamento di rocce depositate sul fondo di una caldera nella parte centrale dell'isola, grazie alla spinta esercitata da una intrusione magmatica. Le rocce dell'Epomeo sono il prodotto della grande eruzione del Tufo Verde del Monte Epomeo, avvenuta 55.000 anni fa. Negli ultimi diecimila anni, l'isola è stata sede di numerose eruzioni; l'ultima risale al 1302. Oggi è caratterizzata da un'attività fumarolica e idrotermale e da una sismicità sporadica. Prima del 2017, l'ultimo terremoto con effetti catastrofici nell'isola è stato il sisma del 1883, che causò oltre 2300 morti e la distruzione dell'80% del patrimonio edilizio nell'abitato di Casamicciola. Quell'evento fu il primo terremoto che l'appena nato stato Italiano dovette gestire. Tra le vittime, anche i genitori e la sorella di Benedetto Croce che, allora diciassettenne, fu estratto miracolosamente vivo dalle macerie. Questa ricerca, concludono gli autori, mostra il valore della collaborazione tra Enti di ricerca, da sempre promosso dal Dpc su temi di protezione civile. Cnr e Ingv, insieme, hanno studiato il fenomeno, contribuendo alla conoscenza geologica di Ischia. Hanno elaborato un modello esplicativo della dinamica dell'area, fornendo i primi dati strumentali della sismicità di grado moderato a Ischia, mai registrati prima, e calcolando le caratteristiche della sorgente del terremoto del 21 agosto 2017 con parametri quantitativi. Martedì 13 Marzo 2018, 14:12 - Ultimo aggiornamento: 13-03-2018 14:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni meteo, nubifragi all'orizzonte e incognita Burian 2

[Redazione]

Tromba d'aria a Caserta: 8 feriti, uno grave
 Genova, lo stato del torrente Bisagno nei pressi dello stadio (Ansa)
 Meteo, Italia divisa in due. Pioggia e frane a Nord, caldo a Sud
 Roma, 13 marzo 2018 - Nuovo maltempo in settimana, con l'ipotesi Burian 2 a partire dal weekend. Per fare il punto del tempo che sarà, ecco la 'rassegnastampa' dei principali siti meteo italiani. "Tra martedì e mercoledì- affermano i meteorologi del centro Epsom Meteo - delle correnti relativamente umide e instabili di origine atlantica continueranno a scivolare sul nostro Paese favorendo la presenza di nuvole su molte regioni e un po' di piogge (specie martedì) al Nord Est e zone interne del Centro Sud; anche le temperature oscilleranno attorno a valori normali per il periodo, e ciò significa che le sporadiche nevicate rimarranno confinate a quote piuttosto alte sulle zone alpine. Giovedì invece arriverà un'intensa perturbazione, un numero 7 del mese di marzo, accompagnata da piogge diffuse al Nord, settore centrale tirrenico e Sardegna, con la possibilità di fenomeni forti soprattutto nel settore ligure e a ridosso dell'Appennino settentrionale, e a tratti intensi anche tra est del Piemonte, Lombardia, fascia prealpina ed estremo Nord Est; anche le temperature caleranno e al Nord tornerà a farsi sentire un po' di freddo, comunque tutt'altro che eccezionale".

Tromba d'aria a Caserta: 8 feriti, uno grave
 #meteo #toscana: mappa delle piogge cumulate in Toscana nella settimana del 6-12 marzo. Apporti abbondanti su tutta la regione ed in particolare sulle zone appenniniche e intorno al Monte Amiata. Parte del cumulato osservato in montagna è probabilmente da ascrivere a neve fusa. pic.twitter.com/Kup6Ik17K4 Consorzio LaMMA (@flash_meteo) 13 marzo 2018

MARTEDÌ, TEMPORALI E ALLERTA - Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso al Nord Ovest e Isole Maggiori. Nuvole sul resto d'Italia, anche se alternate a qualche schiarita: nel corso del giorno piogge e locali temporali su Triveneto, Emilia Romagna e zone interne del Centro, con possibili sconfinamenti sulle coste, specie quelle del Medio Adriatico e nel Basso Tirreno. Limite delle nevicate intorno ai 1.500 metri sulle Alpi orientali e sull'Appennino settentrionale. In serata tendenza a un miglioramento. Temperature massime in lieve crescita al Nord Ovest e regioni centrali, in leggera diminuzione invece al Sud e sull'Adriatico. Venti occidentali, da moderati a forti, sui mari dipendente. La Protezione Civile, assunte le criticità comunicate dai Centri Funzionali Decentrati di tutte le Regioni e Province autonome, ha esteso all'aggiornata di martedì 13 l'allerta arancione per rischio idraulico per l'Emilia Romagna, nei settori della Pianura emiliana orientale e costa Ferrarese, Pianura emiliana centrale. Diramata un'allerta gialla per rischio idraulico sui restanti settori dell'Emilia Romagna (Bacini emiliani centrali, Pianura e costaromagnola, Bacini romagnoli, Bacini emiliani orientali) e in Umbria (Alto Tevere, Chiascio - Topino) mentre è allerta gialla per rischio idrogeologico su Emilia Romagna (Bacini emiliani occidentali, Bacini emiliani centrali, Pianura e costa romagnola, Bacini romagnoli, Bacini emiliani orientali, Pianura e bassacollina emiliana occidentale), Umbria (Alto Tevere, Nera - Corno, Chiascio - Topino) e Veneto (limitata al comune di Perarolo di Cadore (BL)).

#AllertaMeteoER ARANCIONE per #idraulica GIALLA per #idrogeologica da 00:00 14/03/2018 a 00:00 15/03/2018
<https://t.co/rm93qM3DU7> @ArpaER @RegioneER pic.twitter.com/l2MPNjgP5l **allertameteoRER (@AllertaMeteoRER)** 13 marzo 2018

MERCOLEDÌ, MALTEMPO IN PAUSA - Sarà una giornata di tempo molto più stabile - spiega Epsom Meteo - con schiarite più diffuse a parte ancora la possibilità di qualche locale e breve precipitazione su alto Veneto, Friuli, Appennino settentrionale e Calabria tirrenica. Al mattino possibile presenza di nebbia in Emilia, il Veneto e la Lombardia orientale, nella successiva notte tendenza a un graduale peggioramento al Nord Ovest e in Sardegna. Temperature minime quasi dappertutto in ulteriore calo; massime quasi stazionarie e su valori in generale non lontani dalla media. Venti occidentali in parziale attenuazione.

GIOVEDÌ - Giornata di maltempo: al mattino precipitazioni già diffuse al Nord Ovest con fenomeni anche intensi tra Liguria centro-occidentale e Piemonte, con possibili rovesci nel Ponente. Prime precipitazioni più isolate anche in Toscana nel resto della Lombardia e sulle Prealpi orientali. Limite della neve fino a 800-1.000 metri al Nord Ovest, 1.000-1.200 altrove.

Nuvole in aumento anche nel resto d'Italia con residue e parziali schiarite sul medio basso Adriatico e sul settore ionico. Nel pomeriggio le precipitazioni si estendono e gradualmente si intensificano anche al Nord Est e raggiungono in forma isolata anche Marche, Umbria, Lazio e Sardegna. Rovesci più intensi intorno al Ligure e con rischio di temporali tra Levante Ligure e Toscana occidentale. La sera cominciano a attenuarsi i fenomeni al Nord Ovest mentre una fase più intensa interesserà invece le Venezie e la Sardegna con possibili rovesci nell'Isola. Piogge in intensificazione anche nel Lazio e in estensione entro notte anche a Campania, nordovest della Calabria e Puglia meridionale. Temperature minime in rialzo al Nord, sul medio Tirreno e Sardegna, massime in calo al Nord, specie al Nordovest, e su Toscana, Umbria e Lazio. Lievi rialzi su medio e basso Adriatico, più significativi sul basso Tirreno per effetto di venti meridionali che soffieranno fino a forti nei mari di Ponente. IL FINE SETTIMANA - Venerdì registreremo nel complesso un miglioramento del tempo con temperature in temporaneo aumento; specie al Nord e all'estremo Sud non mancheranno anche parziali schiarite, la nuvolosità sarà invece più consistente tra le regioni centrali, il settore ligure orientale e la Sardegna dove saranno possibili anche alcune precipitazioni. Venti in temporanea attenuazione, ma ancora moderati da sud sullo Ionio. Questa relativa tranquillità sarà solo temporanea: infatti già per sabato si profilerebbe un peggioramento più diffuso con precipitazioni di nuovo in gran parte del Nord, nelle zone interne e tirreniche della Penisola e in Sardegna. Registreremo anche un afflusso di aria più fredda sospinta da venti anche forti occidentali al Centro Sud e le temperature quindi saranno in calo. Domenica i fenomeni dovrebbero divenire gradualmente più scarsi e concentrarsi per lo più su parte del Nordest e lungo le regioni tirreniche. "Il maltempo del fine settimana, a ripista a Burian 2" IL MALTEMPO SECONDO ILMETEO.IT - Nuovo, deciso peggioramento del tempo da giovedì, dice ilmeteo.it. E tra il 19 e il 21, ribadisce il sito, potrebbe arrivare 'Burian 2', con un colpo di coda dell'inverno. Gli esperti parlano di "situazione decisamente instabile sul nostro Paese" per effetto del possibile riscaldamento stratosferico verificatosi a metà febbraio, che porterà i suoi effetti anche per Pasqua, per il prosieguo della stagione primaverile e per l'estate". Risultato: dopo due giorni di bel tempo e clima primaverile, attesi per domani e dopodomani, "una nuova intensa perturbazione raggiungerà il Centro Nord seminando piogge e temporali anche molto forti". In particolare, i venti di scirocco e libeccio favoriranno forti precipitazioni in Liguria, dove ancora una volta sono attesi nubifragi con rischio di allagamenti o ingrossamenti dei corsi d'acqua. Piogge diffuse anche su tutto il resto del Nord e sul Centro, forti sull'alta Toscana: la perturbazione sarà "intensa, ma breve", e già dalla sera - spiegano - le precipitazioni dovrebbero andare esaurendosi. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, avvisa che il meteo riserverà ancora molte sorprese: nel fine settimana una nuova fase di maltempo interesserà gran parte delle regioni, facendo da ripista all'arrivo del Burian 2. Ancora diversi giorni davanti, meglio seguire gli aggiornamenti. #Meteo: #WEEKEND 17-18, ciclone CALAMITA per Burian 2 [ULTIM'ORA] @ilmeteoit <https://t.co/cYHkd5Q5cW> pic.twitter.com/8nuKLVieJT IL METEO.it (@ilmeteoit) 13 marzo 2018 Anche 3bmeteo.com comunque parla di "conferme per una nuova ondata di aria fredda di recente origine artica che nel periodo 18-20 Marzo colpirà l'Europa centro settentrionale". Nel sito si legge: "Fermo restando che il nucleo più freddo rimarrà confinato a Nord delle Alpi, anche l'Italia sarà coinvolta in parte ma non prima dell'inizio della prossima settimana". Gli esperti segnalano comunque che si tratta al momento solo di "una linea di tendenza". Tradotto: meglio aspettare prima di fare ulteriori valutazioni. Buona notizia #meteo: <https://t.co/kqerEz2sPe> per gli amanti dell'Inverno... non è ancora finito pic.twitter.com/OO3wojGjb0 3B Meteo (@3Bmeteo) 12 marzo 2018 LA PREOCCUPAZIONE DI COLDIRETTI - Occhi puntati sui corsi d'acqua. Per effetto delle intense precipitazioni il livello idrometrico del fiume Po è salito di circa 2 metri in sole ventiquattro ore. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti di oggi al Ponte della Becca dal quale si evidenzia come il rapido aumento del livello del principale fiume italiano sia significativo delle criticità registrate in molti corsi d'acqua e torrenti. L'arrivo di piogge e temporali violenti preoccupa - sottolinea la Coldiretti - per la stabilità idrogeologica con piene ed esondazioni per i fiumi ed il rischio frane e smottamenti per i terreni. Una situazione favorita dal fatto che tra pioggia, gelo e neve è caduta in questo inverno in Italia il 16% di acqua in più rispetto alla media storica con un deciso inversione di tendenza rispetto al deficit idrico fatto registrare nelle stagioni precedenti,

secondo l'analisi Coldiretti su dati Isac-Cnr. I cambiamenti climatici - afferma la Coldiretti - si abbattano infatti su un territorio fragile in cui sono 7145, ovvero l'88,3% del totale, i comuni italiani a rischio frane e/o alluvioni. La nuova ondata di maltempo - continua la Coldiretti - colpisce le campagne dove è ancora in attesa la conta dei danni provocati dalla devastante gelata provocata da Burian che ha già distrutto gli ortaggi in campo e provocato perdite consistenti nelle piante da frutto e ulivi. Un inverno anomalo che - conclude la Coldiretti - ha distrutto i raccolti di decine di migliaia di imprese agricole con danni che potrebbero raggiungere i 300 milioni di euro. Previsioni meteo, marzo con il brutto tempo. Ipotesi Burian 2 (foto Ansa) Previsioni meteo, marzo con il brutto tempo. Ipotesi Burian 2 (foto Ansa) Previsioni meteo, marzo con il brutto tempo. Ipotesi Burian 2 (foto Ansa) Riproduzione riservata

Terremoto Ischia | Scoperta la causa |

[Redazione]

Terremoto Ischia, la Procura valuta un'inchiesta per disastro colposo 23 agosto 2017 La causa del terremoto di magnitudo 4 che ha colpito Ischia il 21 agosto 2017, e degli altri eventi sismici avvenuti sull'isola, è da attribuire all'abbassamento del Monte Epomeo. A svelarlo è una ricerca condotta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) e Dipartimento della Protezione Civile (Dpc). Lo studio è stato anche pubblicato sulla rivista *Geophysical Research Letters*. L'abbassamento del Monte Epomeo è stata la causa del terremoto di magnitudo 4 che ha colpito Ischia il 21 agosto 2017 e dei maggiori sismi avvenuti sull'isola in passato. Lo indica la ricerca italiana condotta da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) e Dipartimento della Protezione Civile (Dpc). Pubblicata sulla rivista *Geophysical Research Letters*, la ricerca si è basata sui dati di satelliti, sismometri e Gps. Terremoti a Ischia La causa principale potrebbe essere il carico esercitato dalle rocce che formano il blocco del Monte Epomeo su altre, meno rigide e dal comportamento duttile, che si trovano a circa 2 km di profondità. L'abbassamento di questo blocco genera sismicità lungo una superficie di discontinuità subverticale, estesa in direzione est-ovest per circa 2 km e profonda altrettanto. Lo studio i risultati del lavoro, dal titolo "The 21st August 2017 Ischia (Italy) earthquake source model inferred from seismological, GPS and DInSAR measurements", sono stati pubblicati su *Geophysical Research Letters*. "La disponibilità dei dati radar satellitari della costellazione Sentinel-1, del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione COSMO-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e del Ministero della Difesa", evidenzia Riccardo Lanari, direttore del CNR-IREA, "ha permesso di rilevare un abbassamento del suolo fino a un di massimo 4cm, conseguente all'evento sismico, in un'area a ridosso di Casamicciola Terme". La faglia, associata all'evento, è localizzata a una piccola profondità nel settore settentrionale dell'isola, alla base del Monte Epomeo. "La sua individuazione è stata possibile grazie a un approccio multidisciplinare che ha permesso di integrare dati sismologici e GPS (global positioning system) delle reti INGV con i dati radar satellitari elaborati dal CNR", sottolinea Francesca Bianco, direttrice dell'INGV-OV. "Il terremoto del 21 agosto 2017 è stato il primo evento sismico con effetti distruttivi a Ischia, registrato da reti strumentali moderne". L'isola d'Ischia è un campo vulcanico. Il Monte Epomeo, principale rilievo dell'isola, si è formato a causa del sollevamento di rocce depositate sul fondo di una caldera nella parte centrale dell'isola, grazie alla spinta esercitata da una intrusione magmatica. Le rocce dell'Epomeo sono il prodotto della grande eruzione del Tufo Verde del Monte Epomeo, avvenuta 55.000 anni fa. Negli ultimi diecimila anni, l'isola è stata sede di numerose eruzioni; l'ultima risale al 1302. Oggi è caratterizzata da un'attività fumarolica e idrotermale e da una sismicità sporadica. Prima del 2017, l'ultimo terremoto con effetti catastrofici nell'isola è stato il sisma del 1883, che causò oltre 2300 morti e la distruzione dell'80% del patrimonio edilizio nell'abitato di Casamicciola. Quell'evento fu il primo terremoto che l'appena nato stato Italiano dovette gestire. Tra le vittime, anche i genitori e la sorella di Benedetto Croce che, allora diciassettenne, fu estratto miracolosamente vivo dalle macerie. Questa ricerca, concludono gli autori, mostra il valore della collaborazione tra Enti di ricerca, da sempre promosso dal DPC su temi di protezione civile. CNR e INGV, insieme, hanno studiato il fenomeno, contribuendo alla conoscenza geologica di Ischia. Hanno elaborato un modello esplicativo della dinamica dell'area, fornendo i primi dati strumentali della sismicità di grado moderato a Ischia, mai registrati prima, e calcolando le caratteristiche della sorgente del terremoto del 21 agosto 2017 con parametri quantitativi.

Le Giornate di primavera del Fai del 24 e 25 marzo e i mille tesori nascosti

[Redazione]

Dal palazzo della Marina a Roma a Casa Bortoli a Venezia: i tesori chiusi al pubblico svelati dalla 26ma edizione della manifestazione del Fondo ambiente italiano di Paolo Contidi A-A+ Palazzo Serbelloni a Milano (Formosa-Vanzo/Fai) Palazzo Serbelloni a Milano (Formosa-Vanzo/Fai) Palazzo Serbelloni a Milano (Formosa-Vanzo/Fai) shadow Stampa Ascolta Email Benvenuti a bordo! Il Fondo ambiente italiano e la Marina sono accomunati dallo stesso amore per il nostro Paese, esprimono entrambi volontariato, generosità, solidarietà. Citer la fondatrice del Fai, Giulia Maria Crespi: si protegge ci che si ama, si ama ci che si protegge. La 26esima edizione delle giornate Fai di Primavera (sabato 24 e domenica 25 marzo) esordisce nella Biblioteca storica del palazzo della Marina a Roma e con le parole dell'ammiraglio Paolo Treu, sottocapo di Stato Maggiore della Marina Militare. shadow carousel Le Giornate Fai di primavera 2018 Le Giornate Fai di primavera 2018[34a] Le Giornate Fai di primavera 2018 Le Giornate Fai di primavera 2018[36a] Le Giornate Fai di primavera 2018 Le Giornate Fai di primavera 2018[43a] Le Giornate Fai di primavera 2018 Le Giornate Fai di primavera 2018[45a] Le Giornate Fai di primavera 2018 Le Giornate Fai di primavera 2018[7a] Le Giornate Fai di primavera 2018 Tesori chiusi al pubblico Uno dei tesori di solito chiusi al pubblico e che verranno aperti in quel fine settimana proprio il capolavoro del Liberty romano dell'architetto Giulio Magni, inaugurato nel 1928: uno dei mille luoghi offerti dal Fai in 400 località di 20 regioni sia ai propri iscritti che ai normali visitatori. Un dispiegamento imponente di forze: 50 mila volontari tra cui ottomila del Fai, duemila della Protezione civile e 40 mila apprendisti ciceroni, ragazzi delle scuole che illustreranno il valore dei singoli beni. Si potranno visitare, spesso per la prima volta, 79 palazzi e ville, 32 castelli, 250 luoghi di culto, 55 piccoli musei, archivi e biblioteche, 41 borghi, 17 aree archeologiche, 24 tra parchi, giardini, boschi e aree naturalistiche. E poi zone militari, accademie e scuole, teatri e anfiteatri, più tre ex ospedali psichiatrici, tre isole e tre ferrovie (qui la lista e tutte le informazioni). Il patrimonio culturale Per il presidente del Fai, archeologo Andrea Carandini, il patrimonio culturale il valore che unifica gli uomini tramite le diversità e che ispira tramite la qualità, donando creatività, benessere e godimento. Le Giornate Fai di Primavera rappresentano il maggior evento per riscoprire la Patria in un recente passato sfruttata o tralasciata. Per sovvenzionare il Fondo, in ogni luogo verrà chiesto un contributo volontario preferibilmente dai 2 ai 5 euro (per donazioni anche piccole attivo fino al 1 aprile il numero 45592). Maratona Rai in parallelo al Fai, si muoverà la Rai con la sua Settimana dei Beni culturali, dal 19 al 25 marzo, in tutto il paese e la maratona di raccolta di denaro per il Fondo. Tra i tanti luoghi aperti, e solo per indicare alcuni esempi, palazzo Giustiniani e palazzo della Marina a Roma, l'ippodromo di San Siro, lo stadio Meazza, palazzo Serbelloni a Milano, archivio storico dell'Ordine Mauriziano e la settecentesca Prefettura a Torino, palazzo Orleans e palazzo delle Aquile a Palermo, Casa Bortoli e Ca Vendramin Calergi a Venezia, l'aeroporto militare di Elmas a Cagliari. 13 marzo 2018 (modifica il 13 marzo 2018 | 22:57) RIPRODUZIONE RISERVATA

- Alluvione con morti e feriti, ma ? solo una simulazione

[Redazione]

Alessandria. è stata alluvione, la scorsa notte. E i team europei che si occupano delle emergenze sono arrivati attrezzati e pronti per salvare più persone possibile e aiutare gli operatori del territorio in difficoltà. È un'esercitazione, ma tutto dovrà essere verosimile e realistico, perché ciò con cui si ha a che fare (l'acqua, il fango, la morte) è serio. Soprattutto in un territorio che ha vissuto veramente questa tragedia. Alessandria - spiegava ieri nella sede della Protezione civile a San Michele Marco Bologna del coordinamento provinciale - è stata scelta proprio perché ha vissuto alluvione del 1994 e in questi giorni si fingono gli allagamenti in città che creano problemi, esattamente come accaduto in quel novembre. In totale, coordineremo oltre seicento figuranti provenienti da tutto il Piemonte, che saranno le vittime da salvare. È interessante perché si testa come comportarsi con i dispersi: i team si occuperanno della localizzazione, del soccorso e dell'identificazione. Dovranno perlustrare il fiume e vicino ai depuratori del Tanaro troveranno molti feriti, anche gravi, oltre a persone ustionate. Ieri sera la squadra dei truccatori della Croce Rossa era all'opera con bende e sangue finto. In più - ha svelato Bologna (accanto a lui Giorgio Melchioni dell'associazione Due Fiumi) - le vittime metteranno in difficoltà gli operatori. Ci saranno scene di affollamento e bisticcio, dirabbia nei confronti di chi li è andati a salvare, secondo loro, in ritardo. Tutto sarà realistico, non è un gioco. È un'esercitazione importante che durerà fino alla notte di venerdì ed è unica organizzata nell'anno in Europa, la più grande mai avvenuta in Italia. PieModex 2018 si svolgerà nei territori di Alessandria, Castellazzo, Predosa, Piovera, Bassignana, Rivarone e Valenza. Lavorano circa 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia, che ieri si sono sistemati nel campo all'aeroporto. cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Quart, scomparso ragazzo aostano di 25 anni

[Redazione]

[1714026_14]Nelle ricerche sono impegnate anche unità cinofileLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 13/03/2018Ultima modifica il 13/03/2018 alle ore 10:20quartSono in corso le ricerche di un venticinquenne aostano che si è allontanato nel tardo pomeriggio di ieri, lunedì 12, senza più dare sue notizie. Il giovane stava dalla nonna, al Villair di Quart, comune dove si concentrano le ricerche. Secondo le prime informazioni raccolte, si è spostato a piedi. Nella serata è stato attivato il piano regionale di ricerca delle persone scomparse, che vede al lavoro - tra gli altri - protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, corpo forestale e unità cinofile. Sul posto anche il sindaco Giovanni Barocco. Dopo una pausa nella notte, le operazioni sono riprese stamane.

La corsa al voto ? partita: si candida Lara Sauer

[Redazione]

La quarantenne guiderà una lista civica e sfiderà Dario Carnaghi[11256116-k]Carnaghi ha 50, è di Busto Arsizio ed è a Serravalledal 2003Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 13/03/2018Ultima modifica il 13/03/2018 alle ore 13:31maria cuscelaserravalleDopo quella di Dario Carnaghi a Serravalle si svela una seconda lista civica.El a candidata sindaco è una donna, Lara Sauer, 40 anni, impiegata commerciale,convivente e con una figlia. Dopo 10 anni di vita amministrativa nel gruppo diMassimo Basso, che al momento non ha ancora ufficializzato un eventualecandidatura, Lara Sauer ha deciso di intraprendere una nuova strada: Unascelta maturata nel tempo - dice la serravallese - dopo il commissariamento delComune nel 2017 a causa del mancato raggiungimento del quorum ho parlato con lagente e ho avvertito la necessità di cambiamento. La squadra si sta definendo ed è sicuro con me ci sarà Emanuela Carmellino con cui abbiamo instaurato, grazieal decennio di vita amministrativa insieme, un profondo rapporto di amicizia.Ne ho parlato con Basso, per cui provo profonda stima visto che mi ha insegnatotanto, gli ho comunicato la mia volontà e con una stretta di mano ci siamo salutati. Nome e simbolo saranno annunciati più avanti. La Sauer prima di far parte per10 anni della maggioranza era stata seduta per un periodo sui banchi dellaminoranza: Di certo posso iniziare a dire che il nostro programma si fonderàsu tre cardini - continua -, cambiamento, impegno e ascolto. Fondamentale saràproprio ascoltare le persone per fare il bene di Serravalle. Con due liste già ufficiali è debellato il pericolo del mancato raggiungimentodel quorum come nel 2017 quando si presentò un solo gruppo, e dopo mesi dicommissariamento con le prossime elezioni il Comune avrà un sindaco. Il primo arendere pubblica la candidatura nei giorni scorsi è stato Dario Carnaghi, 50anni, originario di Busto Arsizio ma dal 2003 serravallese, convivente e padredi due figli, tecnico manutentore alla Lavazza di Gattinara, delegato Uil,volontario di protezione civile, Aib e 118. Manca il nome del gruppo ma alcuni nomi ci sono: Massimo Furletti, Filippo Federico, Cesare Terazzi, RiccardoMassimo Pavan, Alessandro Sella e Rocco Roselli. Serravalle è un paese immobile e vorremmo riportare il piacere di viverci -dice Carnaghi -, saremo al fianco dei cittadini, pronti ad ascoltarli econfrontarci per il bene della comunità. Nei prossimi mesi ascolteremo leassociazioni di volontariato e i comitati, che sonoossatura del paese. ASerravalle danno per scontata una terza lista in corsa. Il giorno del voto lostabilirà il ministro e sarà una domenica prevista tra il 15 aprile e il 15giugno.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

10 marzo 2018 aggiornamento delle ore 19.30 La Regione Liguria ha innalzato, dalla mattinata di domani, domenica 11 marzo, il livello di allerta per rischio idraulico localizzato sulle zone centrali ed orientali che passa da gialla ad arancione. Allerta arancione valutata anche sull'Emilia-Romagna e sulle zone nord occidentali della Toscana. Allerta gialla confermata sui restanti settori della Liguria oltre che su alcuni bacini della Lombardia, del Piemonte, sui restanti settori della Toscana, sull'Umbria, su parte delle Marche e del Lazio. Permane infine allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

Fano, rimossa all'alba la bomba della seconda guerra mondiale innescata per errore

[Redazione]

Lungomare Sassonia Fano, rimossa all'alba la bomba della seconda guerra mondiale innescata per errore. L'ordigno risalente alla Seconda Guerra Mondiale era stato ritrovato ieri mattina in un cantiere sul lungomare Sassonia. L'innescò potrebbe essere avvenuto casualmente durante le operazioni di recupero. È stata imbracata e fatta brillare in mare. Evacuato l'ospedale Santa Croce, stop ai treni, chiuso anche il porto e lo spazio aereo [310x0_1521] Evacuazione di 23 mila persone in corso a Fano per ordigno bellico, è innescato. 14 marzo 2018 Dopo una notte di tensione all'alba la fase più delicata dell'operazione: la bomba è stata imbracata e portata in acqua per essere trasportato al largo della costa di Fano. E ora sarà fatta brillare. 23 mila persone sgomberate. Termina così una massiccia operazione iniziata ieri per evacuare circa 23 mila persone dal centro di Fano, dopo il ritrovamento ieri mattina di un ordigno bellico in un cantiere dell'Aser in viale Ruggeri sul lungomare Sassonia. Sono state allontanate le persone da case, strutture ed edifici pubblici nel raggio di circa 1.800 metri dal punto di ritrovamento della bomba. La decisione è stata adottata in serata dalla prefettura di Pesaro. L'ordine di evacuazione è valido sino alle ore 13 di oggi, salvo proroghe. Evacuati anche l'ospedale Santa Croce e la stazione ferroviaria, bloccati i treni dalle 21.30 dato che la stazione (come l'ospedale) si trova nella zona di pericolo. Lo stop non interessa invece l'autostrada A14. Ordigno innescato accidentalmente. La bomba potrebbe essere stata innescata accidentalmente durante le stesse operazioni che l'hanno portata alla luce. Sul posto sono intervenuti in un primo momento gli artificieri dell'Esercito, che hanno stabilito che si tratta di un ordigno di fabbricazione inglese da 500 libbre con le spolette differite: in linea teorica potrebbe esplodere, viene sottolineato, entro 144 ore. Da questa decisione precauzionale di allontanare le persone. Gli artificieri dell'Esercito e quelli della Marina provvederanno a far brillare l'ordigno in mare. Mille soldati impegnati nelle operazioni. Mille soldati sono stati impegnati per collaborare alle operazioni di evacuazione. Bus e pullman in attesa nei punti di raccolta per portare i cittadini nei ricoveri allestiti dalla protezione civile, code di auto, veicoli della polizia che girano per le strade lanciando messaggi con gli altoparlanti sulla necessità di lasciare le case. È quello che sta accadendo in queste ore nel centro di Fano. C'è molta gente in giro, ma le operazioni per mettere in sicurezza la popolazione si stanno svolgendo ordinatamente. Oggi chiuse le scuole. E anche gli uffici pubblici. Il sindaco di Fano, Massimo Seri, dopo una riunione con il prefetto, ha emanato un'ordinanza con cui stabilisce la chiusura sino alle 13 di tutti gli uffici pubblici e di tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio del Comune di Fano. Chiusi anche il porto e lo spazio aereo. Anche il porto di Fano, l'aeroporto e lo spazio aereo sopra la città fino a quota 1.400 metri sono stati chiusi a causa dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale rinvenuto in un cantiere e accidentalmente innescato. Interdetto lo specchio acqueo nel raggio di circa 1.800 metri, secondo l'ordinanza del sindaco Massimo Seri, salvo diverse decisioni della Marina Militare con l'eventuale supporto dell'Aeronautica militare nell'ambito dell'operazione di trasporto in acqua dell'ordigno. [1520978111]

Terremoto a Ischia, Cnr: "La causa? La subsidenza del Monte Epomeo"

[Redazione]

[ischia]ROMA Cosa ha prodotto il terremoto, di magnitudo 4, che il 21 agosto scorso ha colpito Ischia? La causa principale potrebbe essere il carico esercitato dalle rocce che formano il blocco del Monte Epomeo su altre, meno rigide e dal comportamento duttile, che si trovano a circa 2 km di profondità. L'abbassamento di questo blocco genera sismicità lungo una superficie di discontinuità subverticale, estesa in direzione est-ovest per circa 2 km e profonda altrettanto. A formulare questa ipotesi, uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia-Osservatorio vesuviano (Ingv-Ov, Napoli), dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (Irea, Napoli) e dell'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (Imaa, Potenza) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), in collaborazione con il Dipartimento di protezione civile (Dpc, Roma). I risultati del lavoro, dal titolo *The 21st August 2017 Ischia (Italy) earthquake source model inferred from seismological, GPS and DInSAR measurements*, sono stati pubblicati su *Geophysical Research Letters*. La faglia, associata all'evento, è localizzata a una piccola profondità nel settore settentrionale dell'isola, alla base del Monte Epomeo. La disponibilità dei dati radar satellitari della costellazione Sentinel-1, del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione COSMO-SkyMed, dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) e del Ministero della Difesa, evidenzia Riccardo Lanari, direttore del Cnr-Irea, ha permesso di rilevare un abbassamento del suolo fino a un massimo di 4 cm, conseguente all'evento sismico, in un'area a ridosso di Casamicciola Terme. Il terremoto del 21 agosto 2017 è stato il primo evento sismico con effetti distruttivi a Ischia, registrato da reti strumentali moderne [crolli_ischia]. La sua individuazione è stata possibile grazie a un approccio multidisciplinare che ha permesso di integrare dati sismologici e GPS (global positioning system) delle reti Ingv con i dati radar satellitari elaborati dal Cnr, sottolinea Francesca Bianco, direttrice dell'Ingv-Ov. Il terremoto del 21 agosto 2017 è stato il primo evento sismico con effetti distruttivi a Ischia, registrato da reti strumentali moderne. Ischia è un campo vulcanico. Il Monte Epomeo, principale rilievo dell'isola, si è formato a causa del sollevamento di rocce depositate sul fondo di una caldera nella parte centrale dell'isola, grazie alla spinta esercitata da una intrusione magmatica. Le rocce del Monte Epomeo sono il prodotto della grande eruzione del Tufo Verde del Monte Epomeo, avvenuta 55.000 anni fa. Negli ultimi diecimila anni, l'isola è stata sede di numerose eruzioni; l'ultima risale al 1302. Oggi è caratterizzata da un'attività fumarolica e idrotermale e da una sismicità sporadica. Prima del 2017, l'ultimo terremoto con effetti catastrofici nell'isola è stato il sisma del 1883, che causò oltre 2300 morti e la distruzione dell'80% del patrimonio edilizio nell'abitato di Casamicciola. Quell'evento fu il primo terremoto che appena nato stato Italiano dovette gestire. Tra le vittime, anche i genitori e la sorella di Benedetto Croce che, allora diciassettenne, fu estratto miracolosamente vivo dalle macerie. Questa ricerca, concludono gli autori, mostra il valore della collaborazione tra Enti di ricerca, da sempre promosso dal Dpc su temi di protezione civile. Cnr e Ingv, insieme, hanno studiato il fenomeno, contribuendo alla conoscenza geologica di Ischia. Hanno elaborato un modello esplicativo della dinamica dell'area, fornendo i primi dati strumentali della sismicità di grado moderato a Ischia, mai registrati prima, e calcolando le caratteristiche della sorgente del terremoto del 21 agosto 2017 con parametri quantitativi. [mattarella_pasquale-360x197] Ischia, i cittadini a Mattarella: Le case abusive sono ad Amatrice. L'incontro con il neonato VD [ischia-1-313x250] A Ischia 1800 richieste per controllare gli edifici, dieci scuole sono inagibili [crolli_ischia-360x206] Ischia, la procura di Napoli valuta ipotesi di disastro colposo 13 marzo 2018 Redazione Redazione 2018-03-13T13:46:57+00:00 2018-03-13T13:46:57+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Ordigno bellico affondato, Fano tira un sospiro di sollievo

[Redazione]

14/03/2018 Cessato pericolo, si torna alla normalità "E' terminata la fase più delicata, tra mezz'ora l'operazione di rimozione dell'ordigno sarà completata e si torna alla normalità". Tira un sospiro di sollievo dopo ore di tensione, il sindaco di Fano (Pesaro) Massimo Seri dopo il completamento dell'imbragatura e del trasferimento in acqua della bomba - un ordigno della Seconda Guerra Mondiale, di fabbricazione inglese, 1,10 metri di lunghezza, carico di oltre 225 kg di tritolo - trovata ieri durante i lavori della multiservizi Aset per realizzare uno scolmatore vicino alla spiaggia Sassonia. Dalle 20 in vari quartieri di Fano - il centro storico, la zona Sassonia e la periferia sud - circa 23 mila persone erano state completamente evacuate e ospitate da parenti o in palestre e parrocchie della città. Le verifiche sull'ordigno, infatti, avevano accertato che poteva esplodere: era stato accidentalmente innescato durante i lavori di escavazione e aveva una spoletta ritardata che avrebbe potuto far detonare la bomba entro 144 ore. Da questo elemento è partita una rincorsa a mettere in sicurezza un raggio di 1,8 km dal luogo del ritrovamento: sono state evacuate anche la stazione e, parzialmente, l'ospedale Santa Croce oltre ad essere sospesi il servizio di Pronto Soccorso, la circolazione ferroviaria e il traffico aereo per circa due km sopra Fano in cui è stato chiuso l'aeroporto. Il sindaco aveva deciso anche la chiusura delle scuole oggi: una decisione che rimarrà in quanto la rimozione dell'ordigno, avvenuta prima dell'alba, non permetterebbe alle famiglie magari di organizzarsi diversamente con i figli. "Abbiamo una grande organizzazione nel nostro Paese", ha commentato il sindaco al cessato pericolo durante le operazioni seguite dal Coc in costante contatto radio: il riferimento alla macchina organizzativa che ha coinvolto tutte le istituzioni coordinate dal prefetto Carla Ciancarilli. Dalla Protezione civile alle forze dell'ordine, dalla Croce Rossa al Reggimento Genio ferrovieri di Bologna dell'esercito, che ha curato la prima fase delicata di rimozione dell'ordigno, fino agli artificieri della Marina Militare che hanno portato in mare e affondato l'ordigno. Solo nei prossimi giorni - 4 o 5 - gli esperti decideranno se fa esplodere l'ordigno in sicurezza o depositarlo in fondo al mare.

Territorio - Terremoto: protezione civile, consegnate 2.826 casette = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 13 marzo 2018 ZCZCAGI0196 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Roma, 13 mar. - Ad oggi sono stati completati i lavori in 154 aree colpite dal terremoto in centro Italia e sono state consegnate ai sindaci 2.826 Soluzioni abitative di emergenza (Sae) in 41 comuni. A renderlo noto è il Dipartimento della protezione civile, ricordando che sono 1.230 le casette consegnate nelle Marche, 749 nel Lazio, 659 in Umbria e 188 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 52 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro regioni colpite sono complessivamente 3.846 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensive dei successivi ordinativi espressi da Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, l'Umbria 759 per tre comuni, le Marche 1.963 per ventotto comuni e l'Abruzzo 298 Sae per dodici comuni. (AGI) Bas131222 MAR 18NNNN

- - - Terremoto a Ischia nel 2017 a causa dell'abbassamento del Monte Epomeo - -

[Redazione]

2' di letturaUna ricerca pubblicata su "Geophysical Research Letters" ha messo in luce come lo sprofondamento del principale rilievo ischitano sia stato alla base del sisma dell'agosto scorso. Il terremoto che ha colpito Ischia il 21 agosto 2017 sarebbe dovuto all'abbassamento continuo del Monte Epomeo, responsabile anche di altri eventi sismici che hanno colpito l'isola campana in passato. Lo rivelano i dati di una ricerca pubblicata su "Geophysical Research Letters" e condotta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) e dal Dipartimento della Protezione Civile (Dpc).

Rischio idrogeologico e pericolosità sismica: la mappa interattiva
Rischio idrogeologico e pericolosità... Rischio idrogeologico e pericolosità... La ricerca
La scossa di magnitudo 4 che lo scorso agosto colpì Ischia avrebbe una principale causa, scrive il Cnr: il carico delle rocce che formano il blocco del Monte Epomeo premono su una base di materiale meno rigido e più duttile a 2 chilometri di profondità. "L'abbassamento di questo blocco genera sismicità lungo una superficie di discontinuità subverticale, estesa in direzione est-ovest per circa 2 km e profonda altrettanto", precisa il comunicato del Cnr. Per giungere a questa conclusione sono state determinanti le più recenti apparecchiature tecnologiche, "la disponibilità dei dati radar satellitari della costellazione Sentinel-1, del programma europeo Copernicus, e quella della costellazione COSMO-SkyMed, dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) e del Ministero della Difesa", ha sottolineato Riccardo Lanari, direttore del Cnr-Irea. È la prima volta che un grosso terremoto ischitano può essere indagato con simili strumenti: "Prima del 2017, l'ultimo terremoto con effetti catastrofici nell'isola era stato il sisma del 1883", prosegue la nota del Cnr, un evento tragico che costò la vita a 2300 persone al neonato Regno d'Italia.

Mattarella in visita a Ischia: "Siamo qui per aiutarvi".
LE FOTO La visita di Mattarella a Ischia La visita di Mattarella a Ischia
Leggi tutto Prossimo articolo Tag scienze ischia terremoti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Bomba a Fano: "Il pericolo è cessato, l'ordigno è a 2 miglia al largo" - -

[Redazione]

3' di letturaL annuncio del sindaco fa tirare un sospiro di sollievo alla città dopo il ritrovamento dell'ordigno bellico nel cantiere vicino alla spiaggia Sassonia. La bomba, ora in mare, era stata accidentalmente innescata e poteva esplodere entro 144 ore. Evacuate 23 mila persone Il pericolo è cessato, l'ordigno è a due miglia al largo di Fano. Sono queste le parole del sindaco Massimo Seri che, dopo ore di tensione, fanno tirare un sospiro di sollievo a un'intera città. Ieri, durante i lavori dei multiservizi Aset per realizzare uno scolmatore vicino alla spiaggia Sassonia, era stata trovata una bomba della Seconda guerra mondiale: un ordigno di fabbricazione inglese, 1,10 metri di lunghezza, carico di oltre 225 kg di tritolo. In vari quartieri della cittadina in provincia di Pesaro - il centro storico, la zona Sassonia e la periferia sud - circa 23 mila persone erano state evacuate intorno alle 20 e ospitate da parenti o in palestre e parrocchie. Le verifiche sull'ordigno, infatti, avevano accertato che poteva esplodere: era stato accidentalmente innescato durante i lavori di escavazione e aveva una spoletta ritardata che avrebbe potuto far detonare la bomba entro 144 ore. L'ordigno, messo in sicurezza dagli artificieri dell'Esercito e della Marina militare, resterà in mare almeno 144 ore (il tempo massimo per l'eventuale esplosione) prima della distruzione. Fano, ritrovato ordigno bellico: evacuate 23 mila persone Fano, ritrovato ordigno bellico: evac... Fano, ritrovato ordigno bellico: evac... La corsa contro il tempo Quando si è capito che la bomba poteva esplodere, a Fano è partita una rincorsa a mettere in sicurezza un raggio di 1,8 km dal luogo del ritrovamento: sono stati evacuati anche la stazione e, parzialmente, l'ospedale Santa Croce, sono stati sospesi il servizio di Pronto soccorso, la circolazione ferroviaria e il traffico aereo per circa due km sopra la città, in cui è stato chiuso l'aeroporto. Il sindaco aveva deciso anche la chiusura delle scuole oggi: una decisione che rimarrà, in quanto la rimozione dell'ordigno, avvenuta prima dell'alba, non permetterebbe alle famiglie di organizzarsi diversamente con i figli. Nei prossimi giorni si deciderà se far esplodere la bomba "Abbiamo una grande organizzazione nel nostro Paese", ha commentato il sindaco quando l'ordigno bellico è stato imbragato e portato in acqua per essere trasportato al largo della costa di Fano. A quel punto la fase più delicata dell'operazione di rimozione della bomba dal cantiere era stata superata e il pericolo cessato. La macchina organizzativa ha coinvolto tutte le istituzioni, coordinate dal prefetto Carla Ciancarilli. Dalla Protezione civile alle forze dell'ordine, dalla Croce rossa al Reggimento Genio ferrovieri di Bologna dell'esercito - che ha curato la prima fase di rimozione dell'ordigno -, fino agli artificieri della Marina militare che hanno portato in mare e affondato la bomba. Solo nei prossimi giorni, 4 o 5, gli esperti decideranno se far esplodere l'ordigno in sicurezza o depositarlo in fondo al mare. Leggi tutto Prossimo articolo Tag fano bombe ordigni bomba fano seconda guerra mondiale Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Caserta, otto feriti per il tornado. Iniziata la conta dei danni - -

[Redazione]

3' di lettura Pinto (Protezione civile Campania): autostrada è stata investita da detriti e carcasse di auto e di roulotte, ma poteva andare peggio. Tra le persone coinvolte un uomo ricoverato in codice rosso per un trauma cranico. FOTO - VIDEO Oggi contiamo i danni, fortunatamente più a cose che a persone, poteva andare peggio. È questo il commento di Massimo Pinto, del Centro funzionale Protezione civile Campania, a poche ore dal tornado che ieri sera, intorno all'ora di cena, si è abbattuto nella zona dei comuni di San Nicola la Strada, Recale, San Marco Evangelista e Maddaloni, nel Casertano. Otto persone sono rimaste ferite, di cui una ricoverata in codice rosso per un trauma cranico: l'uomo si trovava all'interno di una roulotte che è stata travolta dalla tromba d'aria. Interverremo sui danni in tempi rapidi. Le conseguenze materiali, spiega Pinto, non creano preoccupazione perché si parla di auto, cartelloni pubblicitari, alberi, qualche casa scoperchiata, si interverrà in tempi rapidi, ma i disagi causati dal tornado sono stati parecchi: autostrada è stata investita da detriti e carcasse di auto e di roulotte che si trovavano nelle vicinanze. Il momento più critico è durato un'ora e mezza quando ha investito un'area intorno a Caserta. Poi si è spostato verso l'interno e ha perso intensità. Tornado nel Casertano, si contano i danni. Alberi caduti e case scoperchiate. A San Nicola la Strada il vento ha abbattuto l'insegna commerciale di un fast food, che si è schiantata sulle auto in sosta, e alcune zone di Caserta sono rimaste senza corrente. Alcuni tetti di abitazioni sono stati scoperchiati e le ringhiere sradicate dalla forza del vento. Decine gli interventi dei Vigili del Fuoco, in particolare per liberare le strade dagli alberi caduti. Tromba d'aria a Caserta: 8 feriti. Auto sollevate e danni a case. FOTO Tromba d'aria nel casertano Tromba d'aria nel casertano Leggi tutto Prossimo articolo Tag tromba d'aria tornado recale feriti caserta maddaloni danni Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

A cena con gli chef, Terni avrà una sezione della Federazione Italiana Cuochi

[Redazione]

La soddisfazione del presidente Unione Cuochi Umbri, Carmine Onorato [INS::INS] Luca Biribanti - 13 marzo 2018 - 0 Commenti Un menueccezione nello straordinario contesto della Valnerina; così, nella serata di ieri, il presidente regionale dell'Unione Cuochi Umbri, chef Carmine Onorato, ha voluto festeggiare l'apertura della sezione di Terni per la Federazione Italiana Cuochi, unico ente riconosciuto a livello statale con ben 110 sezioni provinciali su tutto il territorio nazionale; 20 sono invece le sezioni regionali per un totale di circa 20 mila cuochi che rappresentano l'eccellenza del cibo made in Italy. [cena-chef-terni-2-300x225] [INS::INS] Sulla scia dei prestigiosi premi e riconoscimenti ottenuti dal settore dell'ospitalità umbra, è stato possibile affidarsi alla FIC: Motivo di grande orgoglio e soddisfazione per un impegno che tutti hanno dimostrato ha sottolineato chef Onorato che ha fatto gli onori di casa durante la cena conviviale alla quale hanno preso parte le istituzioni, le forze dell'ordine e, soprattutto, gli imprenditori impegnati nel settore eno-gastronomico che hanno avuto la possibilità di far conoscere i propri prodotti e il contributo che si porta all'economia regionale. Tutto condito con gli ingredienti della terra umbra: qualità, semplicità, genuinità e forza dei sapori. Una vetrina per tutto il settore nell'ambito della quale, oltre alla promozione del territorio e delle sue ricette, è stato promosso un impegno sociale degli chef. [INS::INS] La scelta della Valnerina non è stata certo casuale: Abbiamo voluto fortemente questa zona per rilanciarla dopo il sisma che ha colpito duramente tutta la Valnerina ha sottolineato ancora Onorato vorrei anche ricordare che alcuni chef umbri, nell'immediatezza dell'emergenza, si sono recati nelle aree terremotate, in particolare a Santa Giusta, e hanno allestito una cucina da campo per i volontari della Protezione Civile, della Croce Rossa e delle forze dell'ordine impegnati nei soccorsi, e per le persone rimaste senza casa e alloggio. Siamo orgogliosi di entrare a far parte di FIC. [cena-chef-terni-3-300x225] Prestigioso medagliere raccolto in varie zone d'Italia dagli chef umbri Concorso riso in rosa a Riva del Garda, lady chef Luciana Scimiti e Annarita Lombardi hanno conquistato rispettivamente le medaglie d'argento e di bronzo; nel campionato italiano degli istituti alberghieri, Consuelo Caiello dell'istituto di Orvieto, ha ottenuto la medaglia di bronzo. Tra gli uomini, nel campionato italiano, lo chef Angelo Acquisto ha guadagnato la medaglia di bronzo, mentre nel campionato a squadre il Green Heart Team si è aggiudicato la medaglia di bronzo grazie agli chef Antonio Falcone, Gennaro Ferrato, Marco Cuccaro, Alberto Vallefucio, Eleonora Alunni e Daniel Vipera.

Farnesina bolla come fake news il servizio de Le Iene sui brogli al voto degli italiani all'estero

[Redazione]

Le Iene hanno mandato in onda un servizio, l'11 marzo 2018, che denuncia una situazione di brogli sul voto degli italiani all'estero per questa ultima tornata elettorale. Nel servizio si riporta la testimonianza di Simone Mellini, italiano residente a Fortaleza, in Brasile, che si lamenta di non aver ricevuto le schede per poter votare. Mellini attendeva il plico dal consolato italiano, e nell'intervista lamenta di non averlo mai ricevuto. Come spiegazione il Consolato gli ha detto che aveva preso fuoco il deposito delle Poste. Ma Simone sospetta che qualcun altro possa aver votato al suo posto. Il servizio, curato dalla Iena Filippo Roma, fa parte di un lungo lavoro che denuncia i cosiddetti cacciatori di plichi, ovvero persone che si preoccupano di intercettare le buste da spedire in modo tale da pilotare preferenze per una forza politica in particolare all'estero. Un servizio simile è stato denunciato, sempre da Le Iene, a Colonia, dove un signore sostiene di aver pagato un postino per farsi consegnare le schede elettorali e votare al posto dei malcapitati. E casi simili stanno emergendo, con denunce varie, in Spagna e Brasile. Le Iene hanno anche documentato ciò che sarebbe successo anche nella sede della Protezione Civile di Castelnuovo di Porto, dove sono stati scrutinati i voti dall'estero. Per ogni plico gli scrutatori devono verificare il tagliando collegato. Ma le immagini riprese con una telecamera nascosta mostrano una certa carenza di controlli. Dopo la messa in onda della puntata la Farnesina ha replicato a Le Iene con comunicato stampa: [INS::INS] Rispetto al nuovo servizio sul voto all'estero della trasmissione Le Iene andato in onda l'11 marzo, dalle prime verifiche emerge che circa la metà dei connazionali intervistati non avevano diritto a ricevere il plico elettorale: si tratta infatti di cittadini con posizione anagrafica all'estero non perfezionata. In questi casi, il materiale elettorale non è stato dunque spedito, come imposto dalla normativa vigente. Inoltre, all'elettore residente in Svezia intervistato da Le Iene nella trasmissione sopra citata, era stato regolarmente spedito il plico, e su sua richiesta gli era stato successivamente rilasciato anche un duplicato per esercitare il diritto di voto. Si ribadisce dunque la natura di fake news del servizio summenzionato, sottoposto all'attenzione delle autorità competenti. Quanto al connazionale intervistato a Fortaleza in Brasile, la Farnesina si riserva di valutare eventuali azioni legali a tutela della sua immagine, tenuto conto della natura delle affermazioni. Quindi, secondo quanto riporta la Farnesina, agli italiani intervistati non è stato negato il diritto al voto. Semmai non potevano votare (eccetto per il cittadino in Svezia a cui è stato, tra l'altro, rilasciato un duplicato). TAG: cacciatori di plichi, Farnesina, Le Iene, voto all'estero